

Comune
di Anzola
dell'Emilia

COMUNE DI ANZOLA

Giovedì, 31 ottobre 2013

Cronaca

BOLOGNA ORARI SERVIZI
Da [La Repubblica \(ed. Bologna\)](#) del 2013-10-31T04:11:00

1

Cultura e turismo

Eventi
Da [La Repubblica \(ed. Bologna\)](#) del 2013-10-31T04:11:00

3

Economia e lavoro

Anzola La Carpigiani licenzia per la...
Da [Il Resto del Carlino](#) del 2013-10-31T04:01:00

4

Politica locale

Furti nelle abitazioni, tre denunciati
Da [Il Resto del Carlino](#) del 2013-10-31T04:01:00

5

Pubblica amministrazione

«Detrazioni, più libertà ai Comuni»
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:01:00

7

Farmaci, medici, ospedali: ecco i tagli del «Patto-salute»
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:01:00

10

Tagli, Cottarelli alza l' asticella
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:01:00

12

Beni ai soci, in vista nuove esclusioni
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:01:00

14

Trattenute delle Entrate con un bilancio a ostacoli
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:01:00

16

In arrivo il decreto per le 120 rate
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:01:00

18

Pa, assunzioni con vincoli
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:01:00

20

Per l' Ilva è indagato anche Vendola
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:02:00

22

Expo, il nodo della Provincia
Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-31T07:02:00

24

La spesa sanitaria di 108 mld drogata dal monopolio statale
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

26

Il tesoretto, agli investimenti
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

28

Il futuro del cinema è online
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

30

Il revisore diventa autonomo
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

32

Appena tre giorni per l' Imu
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

34

Rete Imprese Italia: correre ai ripari
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

36

Plusvalenze, pesa l' edificabilità
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

37

Tasi, comuni con poche opzioni
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

39

Di p.a. a rischio boomerang
Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-31T05:32:00

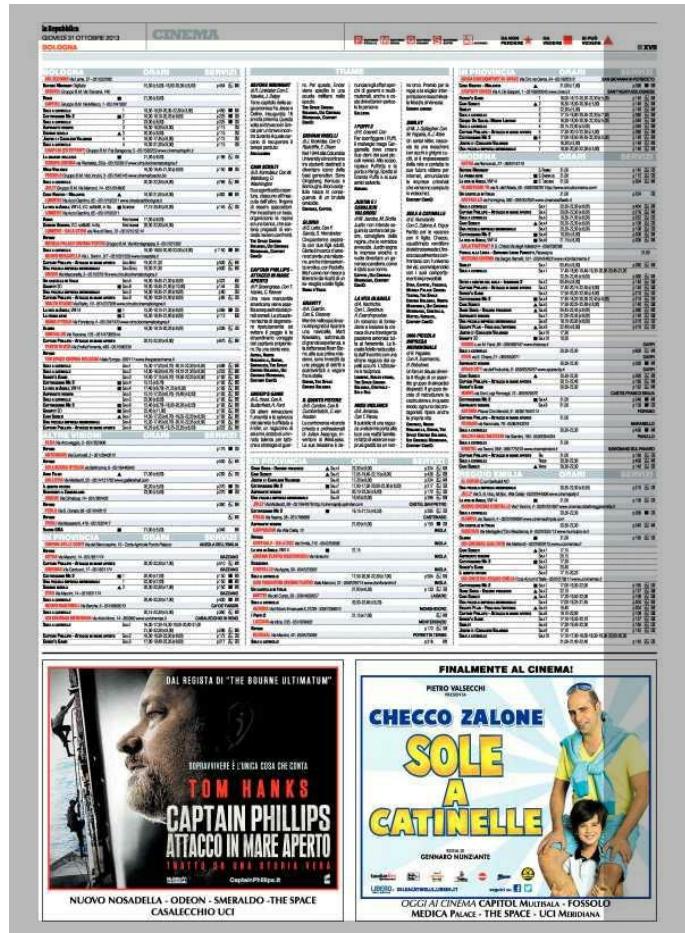
41

BOLOGNA ORARI SERVIZI

ARLECCHINO Via Lame, 57
051/522285 BEFORE MIDNIGHT Digitale 15,30
(5,00) - 18,00-20,30 (8,00) p 454 A LBRISTOL
Gruppo B.M. Via Toscana, 146 RUSH! 21,30
(8,00) CAPITOL Gruppo B.M. Via Milazzo, 1 -
051/241002 SOLEA CATINELLE 1 16,30-
18,30-20,30-22,30 (8,00) p 450 B
KCATTIVISSIMOME 2! 2 16,00-18,10-20,20
(8,00) p 225 B ISOLEA CATINELLE 2 23,00
(8,00) p 225B IASPIRANTEVEDOVO 3 16,30-
18,30 (8,00) p 115 IGIOVANIRIBELLI ? 3 20,30
(8,00) p 115 IJUSTINE I CAVALIERI
VALOROSI 4 16,00-17,45 (8,00) p 115
SOLEA CATINELLE 4 19,30-21,30 (8,00) p
115 I CHAPLIN (EX TIFFANY) Gruppo B.M.
P.ta Saragozza, 5 - 051/585253
www.cinemachaplin.it LAGRANDE BELLEZZA
21,30 (8,00) p 189A IEUROPA CINEMA via
Pietralata, 55/a - 051/523812
www.circuitocinemabologna.it MISS

VIOLENCE 16,30-18,45-21,00 (8,00) p 150B
IFOSSOLO Gruppo B.M. Via Lincoln, 3 -
051/540145 www.cinemafossolo.biz
SOLEA
CATINELLE 20,30-22,30 (8,00) p 766A
LJOLLY Gruppo B.M. Via Marconi, 14 -
051/224605
COSE NOSTRE - MALAVITA ?
18,30-21,00 (8,00) p 362B
KLUMIERE Via

Azzo Gardino, 65 - 051/2195311 www.cinetecadibologna.it LAVITA DI ADELE, VM14, V.O. sottotit. in ita.! SCORSESE 17,15-20,45(8,00) p 145A ILUMIERE Via Azzo Gardino, 65 - 051/2195311 ROMA MASTROIANNI 17,30(6,00) GENDER BENDER, V.O. sottotit. inita. MASTROIANNI 20,30-22,30(6,00) LUMIERE - SALA CERVI via Riva di Reno, 72 - 051/219 53 14 RIPOSO MEDICA PALACE CINEMA TEATRO Gruppo B.M. Via Montegrappa, 9 - 051/221362 SOLEA CATINELLE 16,00-18,00-20,00-22,00 (8,00) p 1150B LNUOVO NOSADELLA Via L. Berti n. 2/7 - 051/521550 www.nosadella.it CAPTAIN PHILLIPS - ATTACCOIN MARE APERTOSALABERTI 19,00-21,30 p 500 A KUNAPICCOLA IMPRESA MERIDIONALE SALASCALO 19,30-21,30 p 500 A KODEON Via Mascarella, 3 - 051/227916 www.circuitocinemabologna.it UNCASTELLO IN ITALIA SALAA 16,30-18,45-21,00(8,00) p 322 KGRAVITY3D! SALAB 16,30-18,45-21,00(10,00) p 144 IUNAPICCOLA IMPRESA MERIDIONALE SALAC 16,30-18,45-21,00(8,00) p 90 ICAPTAIN PHILLIPS - ATTACCOIN MARE APERTOSALAD 16,00-18,30-21,00(8,00) p 85A I RIALTO STUDIO Via Rialto, 19 - 051/227926 www.circuitocinemabologna.it LAVITA DI ADELE, VM14! 1 15,00-18,15-21,30 (8,00) p 266B ILAPRIMA NEVE ! 2 16,30-18,45-21,00 (8,00) p 112 HROMA D' ESSAI Via Fondazza, 4 - 051/347470 www.circuitocinemabologna.it GLORIA! 16,00-18,10-20,20 (8,00) p 206A ISMERALDO Via Toscana, 125 - 051/473959 no CAPTAIN PHILLIPS - ATTACCOIN MARE APERTO 20,10-22,30 (8,00) p 670A LTEATRI DI VITAVia Emilia Ponente, 485 - 051/566330 RIPOSO THE SPACE CINEMA BOLOGNA Viale



<-- Segue

Cronaca

Europa - 892111 www.thespacecinema.it SOLEA CATINELLE SALA1 15,30-17,50(6,70) -20,10-22,30 (8,50) p598A LSOLEA CATINELLE SALA2 14,30-16,50(6,70) -19,10-21,30 (8,50) p223A LENDER' S GAME SALA3 14,40-17,15(6,70) -19,50-22,25 (8,50) p193 A LCATTIVISSIMOME 2¹ SALA4 15,15(6,70) p 193 A LLAVITA DI ADELE,VM14¹ SALA4 17,40(6,70) -21,25 (8,50) p 193A LASPIRANTEVEDOVO SALA5 15,10-17,25(6,70) -19,40 (8,50) p 193A LSOLEA CATINELLE SALA5 22,00(8,50) p 193A LCATTIVISSIMOME 2¹ SALA6 15,40(6,70) -18,00-20,20 (8,50) p 193 A LGRAVITY3D¹ SALA6 22,40(11,00) p 193A LCANI SCIOLTI ? SALA7 14,50-17,25(6,70) -19,55-22,20 (8,50) p193A LUNAPICCOLA IMPRESA MERIDIONALE SALA8 15,20-17,45(6,70) -20,10-22,35 (8,50) p193A LCAPTAIN PHILLIPS - ATTACCOIN MARE APERTOSALA9 16,25(6,70) -19,25-22,25 (8,50) p 223A LALBAVia Arcoveggio, 3 - 051/352906RIPOSOp 175B IANTONIANO Via Guinizelli, 3 - 051/3940212RIPOSOp 500A KBELLINZONA D' ESSAlvia Bellinzona, 6 - 051/6446940ANNI FELICI ? 21,00 (6,00) p 282A IGALLIERA Via Matteotti, 25 - 051/4151762 www.gallierahall.com ILQUINTO POTERE 20,20 (5,00) p 270B IBENVENUTIA ZOMBIELAND 23,00 (5,00) p 270B IORIONE Via Cimabue, 14 - 051/382403RIPOSOp 360A LPERLA Via S. Donato 38 - 051/242212RIPOSOA KTIVOLIVia Massarenti, 418 - 051/532417SACRO GRA¹ 21,00 (5,00) p 346 KCINEMA NELLE CORTIVia del Biancospino, 10 - Corte Agricola Fondo Palazzo ANZOLA DELL' EMILIARIPOSO ASTRA Via Mazzini, 14 - 051/831174BAZZANOCAPTAIN PHILLIPS - ATTACCOIN MARE APERTO 20,20-22,30 (7,00) p 510A KCINEMAX V.le Carducci, 17 - 051/831174BAZZANOCATTIVISSIMOME 2¹ 1 20,40 (7,00) p 150 B KUNAPICCOLA IMPRESA MERIDIONALE 1 22,30 (7,00) p 150B KGIOVANIRIBELLI ? 2 20,30-22,30 (7,00) p 150B KSTARVia Mazzini, 14 - 051/831174BAZZANOSOLEA CATINELLE 20,40-22,30 (7,00) p 400B KNUOVO MANDRIOLI Via Barche, 6 - 051/6605013CA' DE' FABBRISOLEA CATINELLE 20,15-22,30 (5,00) p 360A KUCI CINEMAS MERIDIANA Via Aldo Moro, 14 - 892960 www.ucicinemas.it CASALECCHIO DI RENOSOLEA CATINELLE SALA1 16,30-17,30-18,30-19,00-20,00-21,00 21,30-22,30 (8,00) p 296A LCAPTAIN PHILLIPS - ATTACCOIN MARE APERTOSALA2 16,30-19,30-22,30(8,00) p 172A IENDER' S GAME SALA3 17,00-19,40-22,35(8,00) p 217 A I.

Eventi

MORANDI CON HERA Da questa mattina alle 11, collegandosi al sito Hera, www.gruppohera.it, è possibile vincere una visita guidata gratuita al Museo Morandi e alla mostra temporanea «La Grande Magia. Opere scelte dalla Collezione UniCredit» e sconti per l'aperitivo del sabato o il brunch della domenica all'Ex Forno (via Don Minzoni 14). ARCHIVIO APERTO Per Archivio Aperto alle 21.30 all'associazione Home Movies, via Sant'Isaia 18, proiezione del film "Time indefinite" di Ropss McElwee.

PER BAMBINI Alle 17 al MAMbo (Don Minzoni 14), «Creste di gallo, orecchie di lupo, dente di leone» (5-11 anni), prenotazione 0516496628. Alle 17,30 in Salaborsa Ragazzi (p. Nettuno 3), «Up and Away», letture e laboratori in inglese per bambini da 4 a 8 anni, oggi dedicato ad Halloween; alle 20,30 «Esperimenti con zombi, vampiri e altri mostri» (7-11 anni).

Alle 17,15 alla biblioteca Lame (Marco Polo 21/13), «Super Simple English!» (4-5 anni).

Alle 17 a Ca' Shin (Parco Cavaioni 1), laboratorio «Mi gusto lo scherzetto» (10 euro); alle 19,30 laboratorio e serata brividosa (15 euro).

Alle 20 al centro Amarcord di Santa Maria in St

“Il mio violoncello alla ricerca della felicità musicale”

lanci suoi nuovi.
«No, lo credo che la musica contemporanea si possa ascoltare senza pregiudizi. Semplicemente non siamo al di fuori per neanche le stesse emozioni».
Pacella d'Inca. Ma perché un concerto di Domenico Scherzer si inserisce subito nell'«eterno»?
«Ti penso. La musica non va dell'eterno. Io sono italiano, da Bresciana alla Città del Varese e com'è difficile. Ma per tutte saperne tante lingue».

«No, lo credo che la musica contemporanea si sia trasformata in un'arte senza storia. Sembrano essere nate per essere cancellate immediatamente. Facili a dimenticare. Ma perché un'emozione di Dvorak o Schumann rimane salda nell'anima?» «Difeso! La musica non si dimentica. Io sono stato, da Bresser alla Casals, un suo fan. E per me sono sempre state lingue. La qualità di Hervey che ti ha affascinato?» «Hervey era basista e ha voluto concentrarsi nel suono e nella ricerca di bellezza, che pone attraverso ricezione positiva degli impulsi dal mondo. Ecco,

del Consorzio d'Innovazione sviluppo e formazione ente pubblico	Ottavio, Pianoro (Ferrara) telefono: 052707028 Ottavio e Monterendo	0527051034 - Pernette 0527051071 Urbano e Belvedere	0511231735 - Dovre 051434348 - Telefoni 0518492400	0514239112 051434348 - Telefoni 0518492400	0514239112 051434348 - Telefoni 0518492400	0514239112 051434348 - Telefoni 0518492400
---	---	---	--	--	--	--

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

GRIZZANA SI FINGEVANO OPERAI TUTTO-FARE.

Furti nelle abitazioni, tre denunciate

di PIER LUIGI TROMBETTA ? CREVALCORE? IL VICESINDACO reggente di Crevalcore Rita Baraldi ha indetto un consiglio comunale straordinario aperto al pubblico ? che si tiene oggi alle 20,30 nell' auditorium del centro sportivo ? sul ritiro della delibera di acquisto di sette appartamenti da dare a famiglie **terremotate** rimaste senza casa. Lo stop è stato imposto dalla Prefettura perché la ditta da cui si dovevano acquistare i beni, per un valore di un milione di euro, non è stata ancora iscritta nella white list ed è sospettata dagli inquirenti di rapporti con la ?ndrangheta. «Vogliamo spiegare ? spiega Baraldi ? come sono andate le cose. Si tratta di un consiglio comunale che vedrà un mio intervento e quello dell' assessore alla ricostruzione **Claudio Broglia** che darà precise informazioni riguardo a quanto accaduto. Successivamente si aprirà il dibattito ai consiglieri comunali e il pubblico poi potrà intervenire. In sostanza vogliamo dimostrare quanto sia limpida la procedura che abbiamo seguito e come si è mossa l' amministrazione

comunale. In un quadro che vede la buona funzionalità dell' azione di Regione e Prefettura riguardo ai Comuni del cratere». E PROSEGUE: «Mi preme ribadire che quando si fa a una compravendita, a cui segue, un contratto e un rogito, la ditta che si relaziona con un ente pubblico è obbligata a fornire la documentazione compreso il certificato antimafia. Un Comune non procede all' acquisto se non ci sono i requisiti necessari. Che non sono autocertificazioni ma ci vogliono documenti rilasciati dalle autorità competenti. Nel caso specifico la ditta, peraltro in attività sul nostro **territorio** da tempo, in un primo momento ha vinto la gara di appalto. Poi, però, per l' iscrizione alla white list servivano ulteriori verifiche. E' quello che ha bloccato la trattativa». Sulla vicenda interviene Enrico **Maria** Palli, capogruppo della lista civica di opposizione Progresso per Crevalcore.

«Non ce la sentiamo davvero ? spiega ? di buttare la croce addosso all' amministrazione comunale. All' ultimo momento è stato ritirato l' oggetto perché ci sono indagini in corso. Ma la situazione è preoccupante perché non è la prima volta che ci troviamo di fronte a presunte infiltrazioni della malavita. Possiamo dire che è una situazione allarmante. Ma il Comune è stato sempre super attento su questo aspetto», Interviene quindi Anna Maria Salina del Pdl.

«Quando hanno ritirato l' ordine del giorno ? dice ? non ci hanno dato spiegazioni né informazioni. Abbiamo appreso la notizia dai media. Ora con il consiglio comunale straordinario speriamo di conoscere i particolari. Fa specie però il modo repentino in cui si è bloccata la trattativa dell' acquisto, all' ultimo momento. Si doveva evitare di finire a quel punto. E mi domando come è potuta arrivare in



<-- Segue

consiglio comunale quella delibera se c' era qualcosa che ancora non andava». Sul caso presenterà un'interrogazione in Regione anche il consigliere Galeazzo Bignami (Pdl).

LEGGE DI STABILITÀ/ PARLA IL MINISTRO FRANCESCHINI.

«Detrazioni, più libertà ai Comuni»

«Sarebbe assurdo e colpevole scaricare sulla Legge di stabilità le tensioni del caso Berlusconi». Dario Franceschini mette in sicurezza la manovra e suggerisce più respiro ai Comuni per le detrazioni sulla prima casa. Emilia Patta Siamo nell'ufficio del ministro per i Rapporti con il Parlamento per parlare delle possibili modifiche alla Legge di stabilità, ma di nuovo la vicenda Berlusconi domina la scena politica. La prima domanda è d'obbligo: il governo supererà la prova della decadenza del Cavaliere? «La risposta alle fibrillazioni di queste ore è nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio in Parlamento il 2 ottobre - dice Franceschini -, ossia la totale distinzione tra la vita del governo e le vicende giudiziarie e parlamentari di Silvio Berlusconi: se si dovesse andare a nuova forzatura la risposta sarebbe la stessa del 2 ottobre».

Ministro, vista la situazione ci sarà ancora nelle prossime settimane in Parlamento una maggioranza per approvare la Legge di stabilità?

Credo che nessuno possa mettere in discussione l'approvazione della legge di stabilità.

Per il resto ci sarà tempo per fare un bilancio sul ventennio di Berlusconi, ma intanto i nodi stanno venendo al pettine e vediamo fino a che punto le sue vicende personali hanno influenzato e influenzano le vicende politiche.

A questo punto non sarebbe auspicabile una scissione nel centrodestra, non farebbe chiarezza anche dal punto di vista del governo?

Senza volermi esporre all'accusa di interferenza, quello che penso è che ciò che avviene nel centrodestra riguarda tutto il Paese, anche noi che siamo dall'altra parte. Mi limito a un auspicio. Si è tanto discusso della fine del berlusconismo, ma è sotto gli occhi di tutti che un ciclo si sta concludendo. La domanda è non tanto quanto dura il governo ma cosa avviene nel centrodestra italiano dopo Berlusconi, come viene riempito quel vuoto: da un'altra forma di anomalia o di populismo o da un normale partito conservatore che fa riferimento al Ppe europeo e che si confronta con noi rispettando le regole? Non a caso Matteo Renzi ha detto in modo esplicito, come neanche io ho mai fatto quando ero segretario, che il Pd deve aderire al Pse. Il Pd con tutte le sue particolarità deve stare dalla parte dei progressisti, così come un moderno partito conservatore deve stare dalla parte del Ppe. La vera partita

nel centrodestra è questa, non la durata del governo né la diatriba tra falchi e colombe si esaurirà in poche settimane.

Intanto il Pdl è all' attacco sulla tassazione della casa per evitare che sia un' Imu camuffata. C' è spazio in Parlamento per intervenire in questo senso, magari lavorando sulle detrazioni?

Intanto noto che è una discussione che fa un po' sorridere... Questa dopo molto tempo è una Legge di **stabilità** che restituisce, si può discutere se restituisce poco o non quanto vorremmo, ma intanto è una Legge di **stabilità** che restituisce. Già con i provvedimenti varati prima della Legge di **stabilità**, messi insieme, abbiamo restituito 12 miliardi. Questa manovra fa due operazioni: una sotto l' orribile titolo cuneo che vuole dire restituire risorse ai cittadini e alle imprese; l' altra, per quanto riguarda la tassa sulla casa, è il fatto che parte in Italia la prima tassa veramente federale. Quindi la questione delle detrazioni va affrontata da un altro punto di vista: non è lo Stato che stabilisce le detrazioni, se si vogliono mettere i Comuni nelle condizioni di fare le detrazioni sulla prima casa - come io credo sia giusto - allora si alzi il tetto del 2,5 per mille previsto per la nuova tassa sui servizi (Tasi), magari portandolo al 4 per mille, e poi saranno i Comuni a decidere se farlo e quali detrazioni prevedere. È davvero la prima tassa federale, e così si pongono anche le condizioni di una certa competizione: un' impresa può decidere di andare in un certo Comune perché ci sono migliori condizioni.

I margini di intervento del Parlamento sono dunque due: alzare il tetto del 2,5 per mille per dare ai Comuni la possibilità di agire con le detrazioni per la prima casa e la redistribuzione sul cuneo fiscale. Si possono mettere più risorse sul cuneo?

Lo spazio di merito in Parlamento sul cuneo è molto ampio. Si può spostare diversamente l' equilibrio tra imprese e dipendenti.

Oppure si possono concentrare le risorse disponibili su chi ha reddito basso e figli a carico.

Si può anche aumentare la somma, il Parlamento può farlo individuando ulteriori tagli alla spesa **pubblica**. Il commissario alla **spending review** Carlo Cottarelli ha degli obiettivi fissati nella Legge di **stabilità**: 600 milioni nel 2015 e un miliardo e 300 milioni nel 2016. Il Parlamento può innalzare questi obiettivi indicando ulteriori tagli mirati, e io sono d' accordo, per destinare queste ulteriori risorse a rafforzamento del cuneo.

La scelta di nominare un commissario alla **spending review, sia pure nella figura di Cottarelli, non risponde un po' alla logica emergenziale? Non è un modo per rimandare?**

Quando si lavora nell' emergenza si possono fare solo tagli lineari. La nomina del commissario presuppone l' individuazione di tagli non lineari con la clausola che, se non ci sarà la proposta o se non verrà approvata, scatteranno i tagli lineari. Un incentivo potente all' individuazione di risparmi: per la prima volta uno strumento che costringe a fare.

Maggiori risorse possono venire dalla rivalutazione delle quote di Bankitalia o dalle privatizzazioni?

Prima del 2014 no. Sia le quote di Bankitalia sia le privatizzazioni, che in parte andranno ad abbattere il debito pubblico e che comunque dovranno passare per una pronuncia del Parlamento, daranno un po' di respiro nel 2014: si tratta di entrate che arriveranno in corso d' anno e che per questo non sono state contabilizzate nella Legge di **stabilità**.

La seconda rata Imu si pagherà o no?

Abbiamo un accordo di governo per cancellarla e stiamo lavorando a trovare le risorse, si tratta di 2 miliardi e 100 milioni o di 2 e 400 considerando anche le attività agricole. Non è facile, perché quando sei a fine anno non hai spesa **pubblica** da tagliare o accise da mettere, ma ci stiamo lavorando.

Molti accusano Matteo Renzi di spingere per il voto a marzo. Lei ha annunciato il suo appoggio al sindaco di Firenze per il congresso ed è andato alla Leopolda. Crede che fibrillazioni per il governo possano venire anche dalla parte del Pd?

Renzi ha fatto alla Leopolda un discorso molto chiaro. Lui sostiene il governo e svolgerà una funzione di stimolo che potrà anche venire utile. Poi, legando il suo primo anno di segreteria agli obiettivi della legge elettorale e della riforma costituzionale che superi il bicameralismo perfetto, Renzi ha indicato nell'orizzonte del 2015 la missione della larghe intese. Credo che nel tempo che ci separa dalle elezioni Letta dal governo e Renzi dal partito possano non confluire ed essere complementari.

In futuro vede una sfida diretta tra Letta e Renzi per la premiership del centrosinistra?

No. Non credo. Credo che abbiano delle caratteristiche personali e delle carte da spendere non sullo stesso terreno, sono complementari.

Gli errori del passato servono. Quando hai due talenti è delittuoso metterli in conflitto, la politica è un gioco di squadra e si vince in squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sanità. Almeno 14mila i posti letto da rottamare.

Farmaci, medici, ospedali: ecco i tagli del «Patto-salute»

I PALETTI DI SACCOMANNI Il ministro alla Camera: «Cruciali costi standard, spending review, regolamento per gli ospedali, gare per gli acquisti»

Roberto Turno Costi standard da riscrivere daccapo, ma fuori dal «Patto», dando 5 anni di tempo per farcela alle regioni sotto piano di rientro ma intanto premiando chi ha i conti in regola. Almeno 14mila posti letto da rottamare e decine di ospedaletti ai quali dare un apparentemente morbido («riconversione») addio.

Una nuova stangata su farmaci e dispositivi medici. Il pugno di ferro per Policlinici e medici universitari. Camici bianchi del Ssn dirigenti solo dopo concorso. Basta ai medici di famiglia solisti: dovranno lavorare in team.

Salvata dalla legge di **stabilità**, la spesa sanitaria deve ora passare le forche caudine del «Patto per la salute». E i governatori, ieri riuniti in via «straordinaria», stanno preparando la loro ricetta. Per un'intesa col Governo che - situazione politica permettendo - potrebbe arrivare entro fine anno.

Perché il «Patto», nelle intenzioni, sarà la vera manovra per la sanità **pubblica** nei prossimi anni. Con una serie di aspetti «cruciali» che ieri il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha elencato nell'audizione avuta in serata alla Camera sulla spesa sanitaria: costi standard, spending review, regolamento per gli ospedali, gare per gli acquisti. Questi i paletti fissati dal Governo.

D'altra parte anche tra i governatori non mancano punti da appianare, a partire dai costi standard e dal riparto della torta dei fondi dal 2014. Dove non solo le regioni a trazione leghista (Lombardia, Veneto e Piemonte) chiedono di rompere gli indugi anche allargando il benchmark a tutte le regioni con i conti a posto. Sebbene il fronte del Sud e delle realtà commissariate o sotto piano di rientro (ben 8 regioni, il 40% della popolazione), continui a frenare e a chiedere il riconoscimento delle gravi condizioni di disagio sanitario in quelle aree, tanto da avere almeno fin qui incassato la promessa di un allentamento della morsa in cui sono strette dalle azioni di risanamento.

E se sui costi standard si punta ad agire con una modifica legislativa, facendo uscire dal «Patto» il capitolo ma non per questo frenandone l'applicazione, anzi, le basi di lavoro consegnate ieri ai governatori dai dieci tavoli approntati ormai da qualche mese, riservano già parecchie novità



(www.24oresanita.com). Per gli ospedali resta in piedi l' ipotesi di un anno fa - 3,7 posti letto ogni mille abitanti, con taglio potenziale di 14mila pl per acuti - ma rivedendo le soglie per i privati con una deroga per le cliniche monospecialistiche. Altro capitolo caldissimo quello del personale dipendente: inserimento degli specializzandi anche con un percorso selettivo ad hoc, qualifica da dirigente per medici e professioni solo dopo concorso. Tutto questo mentre nei Policlinici universitari si dovranno chiarire i criteri di partecipazione alle attività di cura ma anche quelli alle attività didattiche dei medici del Ssn. E sul territorio, ancora, cambierà la mission dei convenzionati, a partire dai medici di medicina generale: il futuro sarà il modello «multiprofessionale interdisciplinare», rivedendo ruoli e competenze secondo una logica di responsabilità, con tutte le ricadute del caso.

Ecco poi le novità, e la stangata, per farmaci e dispositivi medici. Sulla farmaceutica si tornerebbe alla norma cassata dal "decreto Baldazzi" della revisione del Prontuario per costo/beneficio ed efficacia terapeutica, anche definendo prezzi di riferimento per categorie terapeutiche omogenee. Di più: si propongono gare regionali in equivalenza terapeutica tra differenti principi attivi, mentre si propone di sostenere da parte del Ssn solo l'«innovazione terapeutica reale, importante e dimostrata rispetto ai farmaci in uso». Novità che toccano anche i dispositivi medici: con la creazione di categorie terapeutiche omogenee, la tracciabilità dei prodotti impiantabili, l' informazione medico-scientifica regolamentata. Insomma, una stretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le vie della ripresa **SPENDING REVIEW**.

Tagli, Cottarelli alza l' asticella

Il commissario punta a superare i target e ad anticipare il suo piano a marzo.

Dino Pesole Marco Rogari ROMA Una **spending review** permanente, sul modello delle migliori pratiche internazionali, e non più in versione una tantum o limitata a singoli comparti. Con l' obiettivo di andare ben al di là dei target minimi di risparmio fissati dalla legge di **stabilità**: 600 milioni nel 2015 e 1,3 nel 2016 ai quali vanno aggiunti rispettivamente altri 3 miliardi e 4 miliardi previsti dalla clausola di garanzia per ognuno dei due anni per arrivare complessivamente a circa 12 miliardi nel 2017. Il nuovo commissario straordinario per la **spending review**, Carlo Cottarelli, anche se si è insediato a via XX settembre solo da cinque giorni dopo aver lasciato il prestigioso incarico che ricopriva al Fondo monetario internazionale, ha già ben chiare le coordinate su cui condurre questa sorta di «mission impossible». Così come la tabella di marcia. Cottarelli conta di presentare le sue proposte operative e le linee di intervento già a marzo-aprile del prossimo anno, ben prima della scadenza di luglio 2014 fissata dalla stessa **"stabilità"**.

Un progetto ambizioso, come è emerso da un briefing tecnico a via XX settembre, che prevede, in linea con il vincolo di bilancio, di finalizzare i maggiori risparmi ottenuti dai tagli selettivi di spesa alla riduzione della pressione fiscale ma anche alla riqualificazione della stessa spesa pubblica. E che coinvolgerà tutti i settori della spesa primaria, a livello centrale e periferico. Ricognizione a tutto campo dalla quale saranno esclusi, almeno in prima battuta, quei settori su cui si è intervenuto recentemente e a più riprese, come nel caso delle pensioni. Nel mirino anche le società controllate che non emettono titoli, e dunque anche la Rai. Ma le proposte che arriveranno dal commissario straordinario sono destinate ad incidere soprattutto direttamente sulla **pubblica amministrazione**.

Che potrebbe essere interessata anche da processi di mobilità del personale e per la quale, in ogni caso, Cottarelli si augura che si possa arrivare alla trasformazione dei dirigenti pubblici in veri e propri manager, come accade già in altri Paesi europei.

Cottarelli non si nasconde le difficoltà del suo mandato triennale ma è convinto di potercela fare. Dopo 25 anni al Fmi, ora la missione è mettersi al servizio del suo Paese. Già entro il 13 novembre presenterà le linee guida del suo piano di lavoro al comitato interministeriale per la **spending review** e al Parlamento.

Cottarelli, che oltre a rinunciare all' auto blu si è ridotto lo stipendio del 13%, accollandosi i costi del

Le vie della ripresa
SPENDING REVIEW

Tagli, Cottarelli alza l'asticella
Il commissario punta a superare i target e ad anticipare il suo piano a marzo

2013	2014
12 miliardi	13 novembre
260 mila €	43%

Farmaci, medici, ospedali: ecco i tagli del «Patto-salute»

PRADA

<-- Segue

cuneo fiscale, rispetto al tetto di 300mila euro lordi fissato dal decreto "fare" (sulla falsariga del limite stabilito per tutti i dipendenti pubblici), si avverrà di un gruppo di lavoro di 10 persone tutte interne alla Pa, quindi a costo zero. Il commissario straordinario lavorerà in stretto raccordo con la Ragioneria generale dello Stato e in particolare con il Ragioniere capo Daniele Franco, facendo leva su una consolidata collaborazione ultraventennale. Il nucleo centrale sarà poi coadiuvato da altri gruppi di lavoro per materia, dei quali potranno far parte esperti dei singoli ministeri o delle singole amministrazioni interessate e anche personalità provenienti dal mondo accademico.

Un sistema di lavoro snello ma articolato. Non un uomo solo al comando, dunque, ma una squadra con connotati specifici e innovativi che faranno di questa **spending review** permanente una sorta di «Cottarelli **spending**», con cadenza biennale o triennale per gli aggiornamenti e nuove fasi di revisioni della spesa sempre proiettate su tre anni. In questo tentativo su cui conta molto il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, che ha fortemente voluto Cottarelli alla guida della struttura, non si partirà da zero. Cottarelli è intenzionato ad attingere all'operato del suo predecessore Enrico Bondi, al rapporto elaborato lo scorso anno dall'allora ministro Piero Giarda, e al dossier Giavazzi sulla razionalizzazione degli incentivi alle imprese. Se non si può, si fa senza: è l'antico adagio del Cremonese, terra del commissario, cui Cottarelli ha deciso di attenersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lotta all'evasione. Gli scenari a poche settimane dal termine per le comunicazioni - In ogni caso sarà sufficiente un provvedimento dell'Agenzia.

Beni ai soci, in vista nuove esclusioni

Entrate al lavoro per ridurre gli obblighi di invio - Per la «Pa» lo spesometro slitterà al 2014.

Sullo spesometro, niente sanzioni per chi adempie in ritardo e obbligo rinvia al 2014 per la pubblica amministrazione. Sui beni assegnati ai soci, snellimento delle casistiche e proroga delle scadenze. Sono queste le voci che si rincorrono tra gli addetti ai lavori riguardo alle ormai imminenti scadenze dei nuovi obblighi di comunicazione ai fisco. Mancano ormai 12 giorni al primo termine fissato e, di fronte al ritardo con cui l'agenzia delle Entrate ha fornito le ultime disposizioni attuative, molti chiedono proroghe.

Ufficialmente, l'Agenzia non prende nemmeno in considerazione questa ipotesi. Ma le ultime istruzioni sono state fornite a ridosso della prima scadenza (12 novembre). Inoltre, l'esperienza dimostra che si cerca sempre di parlare di rinvii il meno possibile, salvo disporli all'ultimo momento. E, anche quando non li si dispone, nella prima fase dalla loro entrata in vigore le norme vengono applicate in modo "soft".

Lo spesometro Sembra che sia proprio quest'ultima la soluzione più probabile per gli adempimenti legati allo spesometro. Già in alcune uscite pubbliche delle scorse settimane, i vertici dell'Agenzia hanno accreditato la linea della tolleranza, perlomeno in caso di difficoltà nella trasmissione dei dati (si veda Il Sole 24 Ore del 19 ottobre). Negli ultimissimi giorni, si è aggiunta la pressione di alcuni Ordini territoriali dei commercialisti e degli esperti contabili, che hanno avviato la raccolta di firme tra gli associati per chiedere una proroga.

Si parla dunque di un'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione nei tempi previsti, ma senza applicare alcuna sanzione per chi ritarda l'invio.

Questo regime "ibrido" dovrebbe durare fino a fine anno.

L'unica proroga in senso proprio sullo spesometro sembra possa arrivare per le comunicazioni di pertinenza della pubblica amministrazione, settore nel quale le difficoltà ad adeguarsi agli obblighi sono emerse nel modo più netto ed erano state già condivise dalla stessa amministrazione nei provvedimenti emanati nel 2011.

Queste sono solo ipotesi. Ma è proprio sulla loro base che ad Assosoftware stanno lavorando per fornire agli associati le indicazioni sulle quali sviluppare i loro prodotti per imprese e professionisti. Altre

NORME E TRIBUTI

Beni ai soci, in vista nuove esclusioni

Entrate al lavoro per ridurre gli obblighi di invio - Per la «Pa» lo spesometro slitterà al 2014

ASSUNZIONI Più regimi fiscali per vendere le cubature

4% Per il 2013 le ex opere sociali spolpavano le ordinanze

ASSUNZIONI E-scontrino: sull'esame per il registro dei revisori

ASSUNZIONI Le assunzioni dei precari con percorsi «secolari»

LE INIZIATIVE Online

Tutti i giorni un articolo per il fisco

ASSUNZIONI Sarebbe dalla comunicazione tributaria principale di Raggio Cefola

Tutte le dello Statuto per il redditometro

LA PANORAMA Chiavi Verba

EUROCONFERENCE PRESENTA LE 2 NUOVE RIVISTE

VISION PRO

CRISI E RISANAMENTO

<-- Segue

indicazioni sono state emanate il 22 ottobre su questioni che non sono legate alle tempistiche e non sono state affrontate in modo esaustivo dall' agenzia delle Entrate.

«Stiamo poi monitorando le difficoltà tecniche che emergono, soprattutto in fase di invio», dice il direttore generale, Roberto Bellini.

I beni ai soci Rriguardo alle comunicazioni dei beni aziendali assegnati ai soci, le difficoltà maggiori sono invece legate all' elevato numero di fattispecie per le quali scatta l' obbligo di inviare i dati al fisco. Ciò è stato fatto presente da più parti all' agenzia delle Entrate.

La soluzione più logica sarebbe quindi uno sfoltimento dei casi nei quali scatta l' obbligo di comunicazione.

Ed è in questa direzione che si dice stia lavorando l' Agenzia per risolvere il problema, in particolare sul fronte dei finanziamenti dei soci.

Tuttavia, fino a quando non sarà ufficializzato alcun provvedimento dal parte dell' agenzia delle Entrate, nessuno potrà dare per acquisito il risultato. Anche perché nessuno ha idea di quali potrebbero essere i casi per i quali potrebbe arrivare in extremis l' esclusione dall' obbligo di comunicazione.

Le prospettive Come si vede, la situazione resta confusa. Dal punto di vista giuridico, gli strumenti per ricondurla alla normalità ci sono: eventuali proroghe e semplificazioni possono essere disposte senza ricorrere né a leggi né a decreti legge, perché il quadro normativo demanda la disciplina di questi aspetti a semplici provvedimenti del direttore dell' agenzia delle Entrate.

Per gli operatori, quale che sia la soluzione scelta, è fondamentale che la si renda nota al più presto possibile. Anche per salvaguardare quella «qualità degli accertamenti» cui l' Agenzia fa spesso cenno.

M.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Enti locali. La quota Imu 2013.

Trattenute delle Entrate con un bilancio a ostacoli

Anna Guiducci Patrizia Ruffini Le assegnazioni del fondo di solidarietà 2013 definite con il Dpcm dei giorni scorsi chiudono la partita degli equilibri del bilancio 2013, lasciando su molti enti difficili problemi da risolvere a poche settimane dal termine dell'esercizio.

Entro il 30 novembre il ministero dell'Interno provvederà a trasferire a ciascun comune l'importo spettante, al netto degli acconti già erogati; ovviamente ove il comune risultasse a debito si vedrà recuperato l'importo dall'agenzia delle Entrate. Contabilmente la somma è iscritta in bilancio alla categoria 3 delle entrate tributarie (codice Siope 1303).

Ancora avvolta nelle nebbie, invece, la modalità di contabilizzazione della quota dell'Imu 2013 che sarà trattenuta dall'agenzia delle Entrate e versata al bilancio statale per alimentare il Fondo di solidarietà comunale (30,75% del totale Imu quota londa Comune, compreso il gettito standard abitazione principale). Da un lato l'Ifei sostiene che l'imputazione in bilancio dell'Imu dovrebbe avvenire al netto della trattenuta in questione, rinviando la soluzione a un chiarimento dell'Interno (ancora non arrivato). D'altro canto, il principio contabile dell'integrità del bilancio impone di iscrivere le entrate Imu al lordo, e di inserire nella parte spesa del bilancio corrente di competenza, al titolo I, intervento 05, codice Siope 1569 l'importo della trattenuta.

Per evitare rappresentazioni disomogenee dei principali indicatori di bilancio (incidenza della spesa di personale sulla corrente, autonomia finanziaria e fiscale, rigidità della spesa corrente), sarebbe auspicabile un chiarimento ufficiale sulla corretta modalità di contabilizzazione di queste poste. Per ora è chiaro solo che a dicembre l'Agenzia tratterrà la somma Imu da restituire ai comuni. Sul fronte dei trasferimenti erariali, il contributo di 330 milioni per il 2013, erogato ai comuni che hanno registrato il maggior taglio di risorse nel 2012 per effetto dell'assoggettamento degli immobili del proprio territorio all'Imu, è da iscrivere al titolo II dell'entrata, (codice Siope 2102 "Altri trasferimenti correnti dallo Stato"); tale contributo, disposto dall'articolo 10-quater del DI 35/13, deve tuttavia essere escluso dal saldo finanziario utile ai fini del calcolo del patto di stabilità interno.

Sempre tra i trasferimenti correnti, ha precisato il Viminale, deve poi essere allocato il contributo assegnato a titolo di rimborso del minor gettito Imu per il 2013.

In ultimo, l'assegnazione a valere sulla quota di 120 milioni dell'articolo 3 del DI 120/2013, già ricompresa nella dotazione del fondo di solidarietà quale ristoro del taglio più elevato effettuato nei

28 Norme e tributi

Adempimenti. La Norma n. 189 emanata dall'Aldi Milano sugli atti di cessione di volumetria edificabile

Più regimi per vendere le cubature

Le ripologie di cedente e terreno condizionano il trattamento tributario

Per il 2013 le coop sociali «spiazzano» le ordinarie

Enti locali. La quota Imu 2013

Trattenute delle Entrate con un bilancio a ostacoli

Scorpo del valore su base proporzionale

ONLINE

comodamente dal vostro ufficio

Formazione e-learning

per Revisori degli Enti Locali e delle Società partecipate

Il Sole 24 Ore - 31 ottobre 2013 - 28

confronti di tutti i Comuni per compensare la mancata decurtazione spending review ai Comuni terremotati, non rileva ai fini patto di stabilità 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riscossione. Question time alla Camera.

In arrivo il decreto per le 120 rate

CON IL FIATO SOSPESO Le imprese in difficoltà attendono con ansia il provvedimento attuativo dell'Economia che ora è alle «valutazioni finali»

Riscossione sotto tiro alla commissione Finanze della Camera. Ma l'Economia rimanda alla delega fiscale i problemi dei crediti degli **enti locali** e assicura che per la possibilità di diluire il debito in 120 rate il decreto attuativo del DL 69/013 è alle battute finali.

Con una prima interrogazione (la 5-01319) il deputato Giovanni Paglia, aveva rilevato che è in corso di ridefinizione il regime di riscossione crediti degli **enti locali** e che il panorama appare piuttosto diversificato, fra concessioni a Equitalia, gestione diretta degli **enti locali**, gestione tramite società in house, concessione a società private. E dato che l'aggio per Equitalia, ha fatto presente Paglia, è fissato all' 8%, «non sembra improprio intendere che questa sia la soglia massima esigibile anche sul piano dei servizi **locali** e non apparirebbe in alcun modo giustificabile la scelta di **avvalersi di società esterne all'amministrazione** che imponessero un aggio superiore all' 8 per cento»: occorrerebbe quindi, secondo Paglia, un intervento normativo a garanzia del contribuente.

Il sottosegretario all' Economia, Pier Paolo

Baretta, ha risposto che la delega fiscale (As 1058, all' esame del Senato dopo il sì della Camera), all' articolo 10, va proprio in questa direzione e in particolare ha affermato che dalle indicazioni di principio contenute nella delega può comunque evincersi che la nuova disciplina della riscossione dei crediti vantati dagli **enti locali** dovrà essere idonea a garantire uniformità di trattamento per tutti i contribuenti e «assicurare competitività, certezza e trasparenza nei casi di esternalizzazione delle funzioni in materia di accertamento e di riscossione».

In sostanza, quindi, il timore di ingiustizie c' è ma la delega (che però è attualmente solo un disegno di legge) li dovrebbe risolvere.

Sul fronte un po' più concreto della possibilità di dividere in 120 rate il debito tributario è intervenuto Daniele Capezzzone, presidente della stessa commissione Finanze e "padre" della delega fiscale, chiedendo a che punto sia il decreto attuativo senza il quale è impossibile attuare quanto disposto dall'articolo 52 (commi 1 e 3) del DI 69/2013.

Il DI 69 prevede, infatti, che si possa pagare in 120 rate mensili quando il debitore «si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla

<-- Segue

congiuntura economica». Questa situazione ricorre quando ci siano situazioni di difficoltà ma anche la possibilità reale di solvibilità da parte del debitore.

La norma stessa afferma, però, che sia l' Economia a stabilire le modalità di attuazione del meccanismo di rateazione, entro 30 giorni dalla conversione del DI 69; il termine è però scaduto il 19 settembre scorso.

Alla sollecitazione di Capezzone, Baretta ha risposto ottimisticamente: «Sono in corso le verifiche finali tecniche e valutazioni sullo schema di provvedimento destinato all' emanazione». Insomma, dovrebbe mancare poco a una possibilità che moltissime imprese stanno attendendo come una vera boccata d' ossigeno.

Sa.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Decreto precari. L' **amministrazione** deve tener conto dei limiti al turn over e alla spesa di personale.

Pa, assunzioni con vincoli

Il ministro D' Alia: proroga solo per chi sarà coinvolto dai concorsi PRINCIPIO RAFFORZATO Possibile fare spazio a ingressi «flessibili» solo per esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale.

Gianni Trovati MILANO Con l' approvazione definitiva ottenuta martedì al Senato dal decreto sul pubblico impiego (DI 101/2013), **pubblicato** ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», si ampliano gli strumenti di gestione del personale precario e si aprono nuove **possibilità di assunzione**. Ogni **amministrazione**, però, per l' utilizzo delle nuove regole deve tener conto dei vincoli alle assunzioni e alla spesa di personale, che non vengono derogate dal decreto e anzi sono in via di rafforzamento con il disegno di legge di **stabilità** ora all' esame di **Palazzo Madama**. Lo stesso ministro della **Pubblica amministrazione** Giampiero D' Alia, che oggi terrà a **Palazzo Vidoni** una conferenza stampa per illustrare effetti e funzionamento delle nuove regole, ha chiarito ieri che non tutti gli 80mila precari in scadenza (su 122mila che ne conta il pubblico impiego, scuola esclusa) potranno salire sulle scialuppe previste dal decreto appena convertito in legge: «Quelli interessati dalle nuove procedure saranno prorogati - ha precisato il ministro in una nota - mentre per gli altri i contratti scadranno secondo il singolo rapporto contrattuale, perché non ci possono essere ulteriori proroghe».

Lo strumento principe per gli "interessati" è la nuova stagione triennale di concorsi, dal 2014 al 2016, con una riserva al 50% per i precari che abbiano totalizzato almeno tre anni di contratti negli ultimi cinque; per accompagnare la struttura del personale verso la stabilizzazione, il provvedimento permette di prorogare i contratti a termine in corso e la validità delle graduatorie dei concorsi già effettuati. Nel tentativo di frenare il diffondersi di nuovo precariato, infine, viene rafforzato il principio in base al quale le assunzioni flessibili possono essere effettuate solo per soddisfare «esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale» (con una modifica all' articolo 36, comma 2 del Dlgs 165/2001, che finora parlava di «esigenze temporanee ed eccezionali» e non ha funzionato troppo come argine).

La strategia, evidente, è quella di coordinare due esigenze contrapposte: la volontà di non lasciare per



strada i lavoratori che hanno passato anni negli uffici pubblici senza posto fisso, e la tutela di chi ha vinto un concorso pubblico ma non ha mai ottenuto un posto di lavoro, e teme di vedersi passare davanti uno "stabilizzato". Nasce da qui la regola del 50%, che in pratica impone di bandire concorsi per un numero di posti doppio rispetto a quello dei precari che si intendono stabilizzare: un principio, però, che in ogni **amministrazione** deve fare i conti con i vincoli alle assunzioni e alla spesa di personale.

La maggioranza dei 122mila precari (scuola esclusa) oggi impiegati nella pubblica **amministrazione** si concentra negli **enti** territoriali: nel caso dei Comuni, la legge di **stabilità** conferma il tetto al turn over, che permette di dedicare a nuove assunzioni il 40% dei risparmi ottenuti con le cessazioni dell' anno precedente. Non solo: negli **enti** (soprattutto del Sud) in cui la spesa di personale di Comune e società controllate supera il 50% delle uscite correnti, qualsiasi assunzione è bloccata, e anche chi si attesta in prossimità del limite non può superarlo in virtù dei nuovi bandi. Il blocco totale delle assunzioni riguarda anche gli **enti** che non rispettano il **Patto di stabilità**.

Per le Regioni la regola chiave resta l' obbligo di riduzione delle spese di personale rispetto all' anno precedente (articolo 1, comma 557 della legge 296/2006), ma vincoli decisamente più stringenti sono previsti nelle amministrazioni impegnate nei piani di rientro dai deficit sanitari. L' insieme di queste regole, come accennato, colpisce soprattutto al Sud. Giusto ieri la Uil Sicilia, per esempio, ha lanciato l' allarme su 18.500 precari che in Regione rischiano di uscire definitivamente dal comparto pubblico: a meno che intervenga l' ennesima proroga.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Siderurgia nel mirino. La Procura di Taranto ha inviato ieri mattina 53 notifiche per la chiusura d'indagine: ci sono i Riva e il sindaco Ezio Stefano PUGLIA.

Per l' Ilva è indagato anche Vendola

Il governatore: «Mai sul libro paga dell' azienda - Nessuna ombra sull' operato della Regione» L' INCHIESTA Emilio, Nicola e Fabio Riva accusati di associazione a delinquere finalizzata a commettere più delitti contro la pubblica incolumità.

Domenico Palmiotti TARANTO Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia, è indagato dalla Procura di Taranto nell' inchiesta sul disastro ambientale dell' Ilva.

L' accusa al governatore è di concussione aggravata in concorso.

Per i pm ha fatto pressioni sui vertici dell' Arpa, l' Agenzia regionale per la protezione ambientale, affinché «ammorbidisse» la propria posizione sulle emissioni inquinanti del siderurgico. Vendola, che è anche leader di Sel, ha ricevuto l' avviso di conclusione delle indagini ieri mattina insieme agli altri indagati: 49 persone fisiche e 3 giuridiche. La replica di Vendola: «Non c' è nessun ombra sull' amministrazione della Regione Puglia».

Indagati anche il sindaco di Taranto, Ezio Stefano, per omissione di atti d' ufficio in quanto non ha dato seguito a una denuncia fatta alla Procura, e i Riva (Emilio, Nicola e Fabio) per associazione a delinquere finalizzata «a commettere più delitti contro la pubblica incolumità». In particolare i Riva, in concorso con altri, «operavano e non impedivano con continuità e piena consapevolezza una massiva attività di sversamento nell' aria-ambiente di sostanze nocive per la salute umana, animale e vegetale». Stessa contestazione con l' associazione a delinquere anche ai «fiduciari» dei Riva, ovvero la struttura parallela con cui la famiglia controllava l' andamento della fabbrica a Taranto (cinque di loro arrestati a settembre). Coinvolti inoltre gli ex direttori dello stabilimento, Luigi Capogrosso e Adolfo Buffo: quest' ultimo risponde anche della violazione delle norme di sicurezza alla base degli incidenti in cui sono morti gli operai Claudio Marsella al Movimento ferroviario e Francesco Zaccaria agli impianti marittimi. Indagati anche l' ex presidente dell' Ilva, Bruno Ferrante, una serie di dirigenti di aree produttive, l' ex consulente Girolamo Archinà, l' uomo che i Riva utilizzavano per tessere tra politica ed enti locali la rete dei rapporti favorevoli all' azienda. Nell' elenco degli indagati ci sono poi l' ex presidente della Provincia di Taranto, Gianni Florido, arrestato per una vicenda di concussione relativa alle discariche del siderurgico e tutt' ora ai domiciliari, l' ex assessore provinciale all' Ambiente, Michele Conserva, mentre



IMPRESA & TERRITORI

Per l'Ilva è indagato anche Vendola

Il governatore: «Mai sul libro paga dell'azienda - Nessuna ombra sull'operato della Regione»

Analisi

Ora si passi a un capitolo meno conflittuale

Media

Agcom misura la rete mobile

Design Management

di favoreggiamento verso Vendola rispondono l' assessore regionale all' Ambiente, Lorenzo Nicastro (Idv), l' ex assessore regionale e oggi deputato di Sel, Nicola Fratoianni, il direttore generale e quello scientifico dell' Arpa Puglia, rispettivamente Giorgio Assennato e Massimo Blonda, i dirigenti regionali Davide Pellegrino e Antonello Antonicelli, rispettivamente capo di gabinetto del governatore e responsabile dell' Ambiente, e Francesco Manna, ex capo di gabinetto di Vendola. Risponde invece di favoreggiamento verso Archinà il consigliere regionale Donato Pentassuglia (Pd), presidente della commissione Ambiente.

Indagati anche Dario Ticali e Luigi Pelaggi, rispettivamente responsabile e segretario della commissione tecnica che nell' agosto 2011 rilasciò all' Ilva l' Autorizzazione integrata ambientale. I due, in concorso con altri (Fabio Riva, Capogrosso, il funzionario regionale Pierfrancesco Palmisano e il legale dell' azienda Francesco Perli), facevano conoscere all' Ilva l' esito dei lavori della commissione benché segreti, «procedendo persino a consegnare a Luigi Capogrosso una bozza del provvedimento per consentire al gruppo Riva di interloquire e ottenere l' eliminazione di prescrizioni "non gradite"». Infine, sono indagate le società Riva Fire (capogruppo), Riva Forni Elettrici e Ilva per la responsabilità giuridica delle imprese (legge 231 del 2001). Per l' Ilva l' atto è stato notificato al commissario Enrico Bondi come rappresentante della società. Bondi non è indagato.

Vendola manifesta «grande turbamento», ma giudica di «straordinaria importanza» l' inchiesta sull' Ilva e replica: «Non sono stato e mai sarò a busta paga di Emilio Riva. In solitudine abbiamo tenuto la schiena dritta davanti a un duro protagonista di un certo capitalismo». In quanto all' Arpa e al lavoro di Assennato, «ho scelto come direttore - afferma Vendola - uno scienziato famoso per la sua intransigenza e il calibro morale della sua storia».

«Ho agito correttamente - afferma il sindaco di Taranto, Stefano -. Nel maggio 2010 non c' erano le evidenze scientifiche tra inquinamento, malattie e decessi poi emersi con le perizie consegnate al gip nella primavera 2012».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Grandi eventi. Camere di commercio non interessate a sottoscrivere la quota di Palazzo Isimbardi LOMBARDIA.

Expo, il nodo della Provincia

INCOGNITA Alla società mancano i 60 milioni di euro che avrebbe dovuto mettere sul piatto l' **ente** entro il 2015.

Sara Monaci MILANO La società Expo è ancora in attesa di trovare un assetto finanziario definitivo. Partecipata dal ministero dell'Economia (40%), Comune di Milano (20%), Regione Lombardia (20%), Camera di commercio (10%) e Provincia di Milano (10%), ora deve fare i conti con il disimpegno da parte della Provincia, che già da un anno ha dichiarato di voler scendere allo 0,5%, una percentuale simbolica che impegna Palazzo Isimbardi il meno possibile. Morale: alla società mancano i 60 milioni che avrebbe dovuto mettere sul piatto l' **ente** entro il 2015. Ed ancora non si sa chi prenderà il posto della Provincia: governo o Camere di commercio?

Come raccontato dal quotidiano Repubblica, il commissario unico Giuseppe Sala e il premier Enrico Letta hanno di nuovo affrontato l'argomento. Di un possibile coinvolgimento del governo, che potrebbe subentrare al posto di Palazzo Isimbardi, se ne parla dal 2012.

Per ora nulla di deciso, anche se potrebbe essere l'unica soluzione, considerando la situazione finanziaria degli **enti locali**.

Ieri ha parlato della questione anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, secondo cui sarebbe meglio se fossero le istituzioni lombarde, e non il governo, a rilevare la quota della Provincia di Milano. «Ne ho parlato con il commissario Sala e con il premier Letta, la decisione non è stata presa. Prenderei in considerazione anche altre proposte. Io sono più favorevole a un ingresso di soggetti istituzionali lombardi, come le Camere di commercio». Che però declinano l'invito. Almeno quella di Milano. I vertici, interpellati, fanno sapere che non sono in grado di rilevare la quota, anche perché alla Camera di commercio milanese, già impegnata nell'azionariato, spetterà già il compito di partecipare alla conversione del Padiglione Italia in museo permanente dedicato alla cultura alimentare italiana.

Il governo dovrà valutare cosa fare. Quel che è certo è che già dovrà versare 833 milioni per la realizzazione di un sito che vale 1,3 miliardi. Ma è anche certo che gli **enti locali** devono già affrontare bilanci complicati che fanno acqua da tutte le parti. Sulle province, peraltro, grava anche l'incognita della loro sopravvivenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



<-- Segue

Il punto.

La spesa sanitaria di 108 mld drogata dal monopolio statale

Il budget annuo della sanità italiana ha raggiunto la cifra di 108 miliardi.

In termini percentuali sul pil il valore del costo della sanità del Belpaese è ancora inferiore a quello di Francia o Germania e molto più contenuto di quello americano. Ma è altrettanto vero che diverse sono la produttività e la qualità media dei servizi erogati e che operare comparazioni transnazionali in un settore a elevata intensità di conoscenza, come la sanità, indubbiamente è, non è per nulla facile. La sanità è infatti un tipico diritto facile da creare per legge ma molto difficile da finanziare nel concreto. Farlo in disavanzo, come da decenni ad esempio accade in molte regioni del Centro Sud italiane, è possibile, scaricando il costo sulle generazioni future, ma non molto conveniente. Prima o poi la sostenibilità del servizio verrà meno e con essa la possibilità di erogarlo.

La sanità è oggi un enorme monopolio pubblico dal lato dell' offerta. I privati possono lavorare soltanto se autorizzati altrimenti i servizi sono erogati dal pubblico. Il risultato è una mostruosità organizzativa che pensa di poter gestire, nel mondo in tempo reale contemporaneo nel quale i consumatori sono sempre più potenti nel decidere cosa, quando e come comprare, secondo logiche a metà s miliardi di spesa o di investimenti annui.

Il modello di aziendalizzazione del pubblico non è più il compromesso migliore perché comunque le Asl restano soggette al diritto amministrativo e non a quello privato.

Ma il monopolio pubblico in sanità crea un ulteriore problema per un settore produttivo che rappresenta circa il 7% della ricchezza annua prodotta ogni anno dall'Italia. I monopolisti innovano lentamente, perdono occasioni di crescita e di sviluppo che altrimenti la libera competizione tra privati produrrebbe meglio.

Anche per la sanità, un comparto nel quale l' innovazione tecnologica procede oggi a passo spedito, più concorrenza e meno monopolio si tradurrebbero in più pil e maggiore occupazione. Come pensare che una start up innovativa possa mai riuscire a vendere una sua brillante tecnologia se chi compra sanità è un burocrate, molto spesso neppure trasparente o sensibile al rispetto della legge come moltissimi casi

certificano?

Se a tutto ciò si aggiunge il fatto che la pressione fiscale italiana segnala la non sostenibilità di una spesa sanitaria a pioggia (l'Irap imposta di scopo per la sanità copre circa 35 mld dei 108 spesi), i tempi sarebbero più che maturi per una **spending review** che ridisegni come e per chi lo Stato spende le imposte in sanità.

Invece ogni volta che si prova a parlare di tagli alla sanità il coro dei partiti è unanime per bloccare tutto.
© Riproduzione riservata.

Edoardo Narduzzi

Oscar Giannino dice che la Ue potrebbe fare uno sconto di 4,8 mld di euro sul deficit.

Il tesoretto, agli investimenti

«Destiniamo il «tesoretto» della Golden Rule agli incentivi per gli investimenti delle imprese che da dieci anni in Italia sono fermi». È la proposta di Oscar Giannino, giornalista economico, a proposito dello sconto sul deficit da 4,8 miliardi di euro che potrebbe essere detratto dal bilancio italiano rispetto al **Patto di stabilità**. Una somma corrispondente allo 0,3% del Pil, pari alla spesa di cofinanziamento di telecomunicazioni, reti transeuropee di trasporti e fondi strutturali. È la «Golden Rule» che il Governo Letta ha chiesto di poter introdurre alla Commissione Ue, e che rappresenterebbe un premio per i paesi con un deficit nei limiti del 3% del Prodotto interno lordo come l' Italia.

Domanda. L'Italia ce la farà a ottenere almeno questo dall'Europa?

Risposta. Credo di sì, stando almeno ai rumors che ho raccolto all' uscita dalla procedura d' infrazione dell' Italia.

Al ministero dell' Economia sono convinti che ci riusciremo e che il premier Letta su questo si batterà molto fermamente. Anche se da questo punto di vista ha aiutato poco il Consiglio europeo della scorsa settimana, perché tutti i temi collegati all' economia e alla ripresa sono stati messi in un angolo rispetto alla vicenda Datagate.

Bruxelles sta analizzando le diverse leggi finanziarie, e solo dopo questa fase si capirà se entro fine anno arriverà il disco verde sulla Golden Rule, rispetto a cui sono ancora fiduciosi.

D. Qualora ci si arrivì, come dovremo spendere i 4.8 miliardi?

R. Il punto di fondo è che bisogna evitare a tutti i costi che il «tesoretto» sia utilizzato in qualunque forma a sostegno della spesa corrente. Mi riferisco non solo alla spesa in conto economico dei ministeri, ma anche a fini previdenziali. Non si creda di fare un giochetto attuariale per utilizzare i 4,8 miliardi per dare maggiore sostenibilità ai costi sballati del welfare.

D. Lei al contrario quale strada privilegerebbe?

R. Una prima possibilità è quella di utilizzare queste somme per aumentare la spesa in conto capitale gestita direttamente dallo Stato, facendo risalire la spesa per investimenti pubblici che ha avuto un nuovo segno di stop. Negli ultimi dieci anni la voce degli investimenti pubblici è quella che è stata

14 Giovedì 31 October 2013

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

Oscar Giannino dice che la Ue potrebbe fare uno sconto di 4,5 mld di euro sul deficit

Il tesoretto, agli investimenti

Il meglio sarebbe finanziare le macchine strumentali

di Piero Venzetti

«Destiniamo il «tesoretto» della Golden League a investimenti per gli investimenti delle imprese. Quello che si fa in Ita-

Oscar Giannino

lia e in Europa non è tutto. Quello che si fa in Ita- lia è il «Golden Rule» che il Governo ha deciso di non poter introdurre alla Commissione europea, e che ragionevolmente si può considerare un passo con un deficit netto di 100 miliardi all'interno come l'Italia. Diammo a questo il nome di «tesoretto».

«Diammo a questo il nome di «tesoretto».

«Diammo a questo il nome di «tesoretto».

Bruciamo sia analizzando le diverse linee finanziarie, e solo dopo questa fase di analisi siamo in grado di arrivare a diversi risultati della Golden Rule, rispetto a cui siamo oggi».

D. Qualora ci si arrivi,

come dovremo spendere

E. Il punto di fatto è che

ci sono due opzioni: o

che si utilizzino le

risorse disponibili

se come per aumentare

la spesa in conto capitale

gestita direttamente dal-

lo Stato, facendo risalire

la spesa per investimenti

pubblici, oppure in un

nuovo segno di stop. Nell'

ultimo dieci anni la voce de-

gli investimenti pubblici è

stata una vera e propria

esigenza di crescita

quello che secondo me sarebbe preferibile, a patto

che si realizzi un

accordo di crescere gli investimenti

rispetto al 2009 siamo a

investimenti non somma tra

quelli pubblici e privati,

ma solo poco e non hanno

mai partecipato a crescere a

fronte al resto del Paese e soltanto

al capitale privato, le imprese

che sono cresciute di più sono

quelli europei come Francia,

Spagna, Francia, Italia

Non solo delle imprese italiane è evidente

che non solo le imprese

con feroci restrizioni dovute

ai problemi del credito

hanno potuto utilizzare

queste risorse come investimenti privati, sarebbe la

stessa cosa per gli investimenti

pubblici. D. Quali forme può

prendere questa soluzio-

ne. Per esempio: di

che si realizzi un piano di

alleanza tra Stato e imprese

che si realizzi una

scambiata di capitali

tra Stato e imprese

o che si realizzi una

scambiata di capitali

tra Stato e imprese

o che si realizzi una

scambiata di capitali

tra Stato e imprese

o che si realizzi una

scambiata di capitali

tra Stato e imprese

SCOVATI NELLA RETE

AVVISO AI GENITORI

R. RICAMBIANA DI INSTRUZI BAMBINI CON LA

MASSIMA CAUTELA E PARISMO.

DA QUEST'ANNO INFATTA SANTA KLAUS E

IN GENERALE TRAMANDERÀ COPIA DELLA

ESTATE, CHE VERSHERÀ ALLA GESTIONE DELLA

REGALI RICHIESTI CON IL REGGIO FAMILIARE

DEGLI ULTIMI TRE ANNI. —

I CAPITALI VENGONO DAGLI INVESTITORI STRANIERI PERCHÉ I TEDESCHI NON SI FIDANO

La Borsa tedesca sta andando come un treno

da Berlino
ROBERTO GUARDINA

Altrettanto evidente, solo gli sturziani prenderanno il Dax, l'indice della Borsa di Francoforte, salito a 10 mila, a soli dieci mesi dalla crisi di ottobre del 2011, come annuncia in prima pagina del «Spiegel», il più estremo quotidiano tedesco. Già dunque l'incubo è stato di fatto dissipato.

Non è stata frenata neppure alla vigilia dell'ultimo week-end, perché la vittoria di Angela Merkel era data per certa. La Borsa di Francoforte ha appena leggero calo a causa della crisi di bilancio negli Usa. Dirette: quotazioni delle trenta

azienze rappresentate dal Dax sono salite sotto i loro massimi, dunque c'è ancora spazio per progredire. Un successo, questo, che non è stato possibile con le basi decine dalla BCB, la Banca Centrale europea. Le azioni di

«Spie» sono state invece in declino, nonostante le Causende più politiche che finanziarie, che hanno fatto scendere le quotazioni di prima a una crisi della Germania. Il paese ha sempre avuto un grande interesse per le imprese tedesche.

Il paese dipende in gran parte dall'export, e se il mercato europeo non si è ancora suffocato anche Berlino, l'anno scorso ha visto una crescita delle imprese tedesche superare quella a livelli altissimi, rispetto agli altri paesi europei.

Si prevede un aumento almeno del 10,7%.

A investire in borsa sono

gli stranieri, i fondi di pensione americani che hanno scoperto Francoforte, mentre i ledetech fedeli alla tradizione hanno invece dovuto diventare più ricchi.

Il paese ha arrivato hanno raggiunto i 5.027 miliardi di euro, 23 miliardi in più che nel terzo trimestre dell'anno, oppure si preferisce saperlo sempre al «Spiegel».

Il paese ha sempre avuto un grande interesse per le imprese tedesche, confronto, negli Stati Uniti il 26 per cento a quota azionaria, il 25 dei fondi pensione, mentre in Francia il 14 per cento.

Già stiamo sotto il 15 per cento. Il paese sta diventando un obbligo statutario (ad esempio

il piccoli risparmiatori hanno un timore storico. Le Sparassen, le case di risparmio, han-

no necessitato di lire consistenti per diventare innanzitutto la resistenza dei loro clienti: gli investimenti annui dal 2009 al 2011 sono saliti al 10,7%.

Il 10 per cento delle filiali sono diventate la massima alleanza. Si chiede al governo una nuova probabilità che incoraggi le imprese a investire in borsa.

La nuova Causende dei salarini, che ha già avuto un buon risultato, ha avuto Ulrich Stephan, capo della gestione dei fondi pensione privati della Deutsche Bank, ma c'è sempre stato. Si è economia di bilancio, e non solo per il 10 per cento, ma per tutti gli altri.

È allora che la Dax non sarebbe un obbligo statutario, ma già a metà anno si dovranno raggiungere i 9.800 punti.

—di Berndtola —

compressa di più rispetto alla spesa corrente che continuava a salire.

Questa possibilità lascia però perplessi, in quanto l' efficienza dell' investimento pubblico come moltiplicatore a breve e medio termine in Italia a parità di capitale impiegato risulta significativamente più bassa di quanto non sia in altri paesi europei come Francia, Spagna e Germania.

D. Quali alternative ci restano quindi?

R. Il secondo possibile utilizzo del «tesoretto», quello che secondo me sarebbe preferibile, a patto di contrattarlo in sede europea, è finalizzato ad accrescere gli investimenti privati.

Rispetto al 2007 siamo al -27% del totale degli investimenti come somma tra quelli pubblici e privati.

Le imprese investono cioè molto poco e non hanno se non parzialmente ripreso a investire. A farlo è soltanto il quarto capitalismo, le settemila multinazionali tascabili e le 80mila che lavorano per loro.

Nel vasto corpo delle imprese italiane è evidente che siamo ancora alle prese con forti restrizioni dovute ai problemi del credito e alle tasse. Se esistesse la possibilità di utilizzare queste somme come incentivi alla crescita degli investimenti privati, sarebbe la strada preferibile.

D. Quali forme può prendere questa soluzione?

R. Per esempio quella di un forte potenziamento di alcune misure già previste, ma che restano con una dotazione molto scarsa: l' ACE per la capitalizzazione delle imprese e la legge Sabatini per gli investimenti in macchine strumentali.

Ritengo invece che vada scartata una delle ipotesi che gira in questo momento: quella di utilizzare il «tesoretto» per aumentare gli sgravi alle imprese e sul lavoro. Ciò avrebbe a che fare con il conto economico e l' Ue direbbe di no.

IlSussiario.net

Parla l' a.d. di Taoduefilm. Ora il tetto massimo di cachet per una star è di 300 mila euro a serie.

Il futuro del cinema è online

Cari attori di fiction, mettetevi il cuore in pace e scordatevi cachet da un milione di euro per una serie tv. «I soldi del 2000 sono finiti e non torneranno mai più. Ora», racconta a ItaliaOggi Pietro Valsecchi, amministratore delegato di Taoduefilm, «il tetto massimo di compenso per un attore protagonista di una serie, e parlo di serie, non di mini-serie, è 250-300 mila euro. Non di più, mai e in nessun caso». Il produttore, che ha spopolato sul piccolo schermo con titoli come Ris, Squadra antimafia, Il capo dei capi, Distretto di polizia, Uno bianca, Il Clan dei camorristi, è poi diventato un caso cinematografico con il clamoroso boom al botteghino di Checco Zalone (Cado dalle nubi, Che bella giornata, e ora Sole a catinelle), il successo dei due film de I soliti idioti, e, prossimamente, la scommessa su Pio e Amedeo, duo comico delle lene.

Domanda. Insomma, il poliziesco in tv e le idiozie al cinema. Questa è la ricetta?

Risposta. Al cinema devi portare novità, altrimenti la gente, giustamente, resta a casa a guardare la tv. Adesso nelle sale arrivano due film: quelli visti e quelli non visti. E' questo il massimo tra o quattro film italiani veramente visti. Gli altri non li vede nessuno. Non è un film non visto, dobbiamo chiederci il perché.

D. Ecco, perché?

R. Forse i contenuti sono obsoleti? Forse si pensa a un cinema che non esiste più? Magari si fanno scene con dialoghi di dieci minuti, quando i giovani, su Youtube, sono abituati a formati di un minuto, massimo due? (e in effetti in Sole a catinelle ci sono 170 scene in 85 minuti, un ritmo serrato, qualcosa di impensabile per la gran parte del cinema italiano, ndr). In Italia la gran parte del cinema prodotto non viene visto, nessuno lo vuole, non si continua a produrlo.

D. Forse si cerca di tutelare anche l' industria cinematografica italiana R. Per risolvere il problema dell' industria cinematografica nazionale ci vuole una riflessione complessiva su cosa voglio raccontare, su cosa interessa alla gente, su cosa vuole un ragazzo di 18 anni dal cinema. Questo deve fare l'industria, e non solo i produttori, guardandosi l'ombelico. Il cinema deve stupire, ci vogliono cose nuove, storie nuove, il coraggio di scoprire nuovi talenti.

Questo deve fare l' industria, e non stare sempre a lavorare guardandosi l' ombelico. Il cinema deve stupire, ci vogliono cose nuove, storie nuove, il coraggio di scoprire nuovi talenti.

Io, per esempio, ho scoperto Zalone grazie a mio figlio Filippo.
Ora tento con Pio e Amedeo.
Poi pensiamo se riportare al cinema un terzo episodio de I Soliti Idioti.

D. Che futuro vede per il cinema?

R. Il futuro del cinema sarà in rete, sul web. Il film vivrà sempre. Il cinema, forse, no.

D. Taodue fa parte del gruppo Mediaset. Che ha tagliato molto i budget, con una profonda spending review. Come vanno le cose per chi fa soprattutto il produttore di fiction televisiva?

R. Siamo stati i primi a poter sperimentare e testare produzioni a basso budget. Prima la tv era troppo costosa, una esagerazione. Adesso la ristrettezza economica del paese ha portato a ridimensionare tutto, e la televisione non fa eccezione.

I produttori, cioè, prima incassavano senza doversi sbattere troppo. Ora tocca lavorare D. E continuate a lavorare molto?

R. Facciamo le stesse cose di prima, ma a costi più accettabili. Il produttore deve parlare con gli agenti, tagliare i cachet esorbitanti dei protagonisti, ma non deve penalizzare i giovani.

Bisogna alzare il compenso dei giovani, perché devono poter vivere dignitosamente a Roma, e abbassare molto quello dei protagonisti delle fiction. In Italia ci sono stati anni d' oro, in cui le star nazionali guadagnavano molto di più di attori equivalenti in Francia o Germania.

Prima un protagonista arrivava a incassare 700 mila euro, e anche un milione di euro per una serie. Ora il tetto massimo è di 250-300 mila. E parlo di una serie, non di una miniserie.

D. Peraltro, con la crisi economica, la gente sta più a casa, e il consumo di televisione è aumentato R. Infatti. Servono contenuti, e perciò il lavoro non manca.

Ma a prezzi diversi rispetto a qualche anno fa. Il discorso sulla riduzione dei compensi vale pure per registi e sceneggiatori. Poi io capisco che un professionista possa decidere di non volersi abbassare a lavorare a cifre ridotte. Lo capisco e lo rispetto. Però io posso fare a meno di loro. Chiamo registi giovani, sceneggiatori giovani, attori giovani. Con Squadra antimafia, per esempio, l' ho già fatto. Sono bravi e costano il giusto.

D. Nelle sue produzioni va all' estero o lavora in Italia?

R. Si lavora di più, si lavora in Italia, ma con maestranze più snelle. Non vado a girare in Bulgaria, non ha senso, io voglio fare lavorare gli italiani.

Però, ripeto, i soldi del 2000 non ci sono più, e non ci saranno più. Gli agenti o i sindacati lo devono capire. Non si possono più fare serie con 50 persone nel cast. Così come non servono più così tanti tecnici, la pellicola è scomparsa, si lavora tutto in HD. Le troupe devono essere snelle.

D. La crisi ha fatto pulizia di tanti produttori improvvisati, appoggiati solo dalla politica?

R. Sì. I broadcaster devono affidare le produzioni a professionisti. E noi produttori dobbiamo essere capaci di lavorare sui contenuti, che sono alla base del successo di un prodotto.

© Riproduzione riservata.

Claudio Piazzotta

ItaliaOggi anticipa i contenuti dello schema di regolamento, da ieri al Consiglio di stato.

Il revisore diventa autonomo

Le domande.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 32

ministero possa definire casi di equipollenza con esami di stato che abilitano all' esercizio di alcune professioni regolamentate. Oltre tutto questo esame verterebbe sulle stesse materie riconosciute dal ministero dell' università in un parere (per la giustizia non vincolante) identiche a quelle oggetto dell' esame di stato per dottore commercialista. L' unica equipollenza inesistente è temporale visto che il tirocinio per la revisione resta di 36 mesi, così come previsto per l' attività del controllo dei conti dall' articolo 3 dello stesso provvedimento. E non può godere dello sconto dei 18 mesi previsto dalla riforma delle professioni. Certo è che per i professionisti economico-contabili che di revisione si occupano per legge si parla di esame integrativo, mentre per i dipendenti pubblici la norma prevede un esonero anche «per singole prove» a patto che abbiano superato un esame teorico-pratico presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione «avente per oggetto le materie previste».

La domanda per partecipare all' esame va inviata al Mef, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto che bandisce l' esame (per le spese si dovrà versare 100 euro) e dovrà contenere tutti i requisiti (si veda tabella).

La commissione esaminatrice è composta da un magistrato, due professori universitari, un revisore iscritto da cinque anni e un dirigente di I fascia del Mef. Il testo si sofferma, poi, nei dettagli delle prove, specificando che gli esami scritti hanno «luogo in tre giorni consecutivi» e che la durata di ciascuna sarà di cinque ore. La commissione corregge gli iscritti non oltre sei mesi (che una sola volta possono diventare altre sei) dalla conclusione delle prove.

© Riproduzione riservata.

Benedetta Pacelli

<-- Segue

pertinenze (tranne quelle classificate in A/1, A/8 e A/9) concesse in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori-figli e viceversa) che le utilizzano come abitazione principale, appunto. Il termine di pagamento.

Nonostante i notevoli slittamenti in avanti delle scadenze di approvazione delle regole comunali per il saldo Imu, e le molte novità di cui tener conto, il termine di pagamento è rimasto fermo al 16 dicembre. Allora è il caso di dare uno sguardo al calendario per rendersi conto della tempistica che attende i singoli contribuenti ma soprattutto chi per loro (professionisti, caf, associazioni di categoria ecc.) prepara l'adempimento dovendo soddisfare a una quantità di richieste, e non a un singolo conteggio: - le regole Imu per il saldo 2013 vengono approvate dai comuni entro sabato 30 novembre e sono pubblicate sul sito dell'ente entro lunedì 9 dicembre; - questo significa che fino a martedì 10 dicembre non si può avere la certezza di dover seguire le nuove regole approvate (se la pubblicazione avviene entro tutto il giorno 9) o quelle relative al 2012 (se la pubblicazione sul sito non avviene entro il 9); - ci si può portare avanti, dal 2 al 9 (ma weekend 7-8 escluso), visitando più volte i siti dei comuni per vedere se l'ente pubblica regolamenti e delibere già in questi giorni, ma occorre avere tempo e personale da dedicare allo scopo (e magari anche per fare qualche telefonata agli uffici tributi di ciascun ente per sapere se una nuova regolamentazione è in corso di pubblicazione, o se invece l'ente ha lasciato ferme le deliberazioni già fatte nei mesi scorsi, per esempio in settembre o ottobre); - se si è bravissimi ed efficientissimi, e si hanno a disposizione ore straordinarie, si riesce in tutto martedì 10 a scaricare tutte le normative di tutti i comuni che interessano, e a leggerle e acquisirle anche mentalmente, e ad aggiornare (manualmente, è evidente, visti i tempi) gli archivi delle aliquote dei propri software; - rimangono solo tre giorni, da mercoledì 11 a venerdì 13, per riesaminare tutte le situazioni soggettive e oggettive del 2013 di tutti i contribuenti e dei loro immobili, considerare ed eventualmente rettificare i conteggi fatti in sede di acconto, stampare e ricontrillare, e infine emettere i modelli di pagamento definitivi; - il tutto per poter chiamare i contribuenti a raccolta (tutti insieme?) per il lunedì 16, in modo che effettuino il pagamento entro lo stesso giorno.

Decidere subito la proroga. È diventato ormai quasi superfluo tirare in ballo lo Statuto del contribuente che impone variazioni decorrenti solo dall'anno successivo e almeno 60 giorni di tempo tra la fissazione di un adempimento e la sua scadenza (art. 3 della legge 212/2000).

Per una questione di rispetto dei cittadini-contribuenti e di chi lavora per loro e di dignità dello stesso legislatore, una proroga della scadenza dal 16 al 23 (quanto meno) dicembre, consentirebbe di adempiere con un minimo di certezza.

© Riproduzione riservata.

Daniele Menciassi

L'intervento dell'Aidc di Milano sulla disciplina tributaria della cessione di volumetria.

Plusvalenze, pesa l' edificabilità

Non emerge alcuna plusvalenza tassabile per la cessione di un terreno rivenduto al decorso di un quinquennio dall'acquisto, se anteriormente viene ceduta la volumetria edificabile.

L' assenza della potenziale edificabilità riportata nella tassazione nell' ambito dei terreni agricoli, di cui alla prima parte, della lett. b) comma 1, art. 67, dpr n. 917/1986. L' Associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili (Aidc) di Milano, con la norma di comportamento n. 189 è intervenuta sulla disciplina tributaria della cessione di volumetria edificabile. Il contratto di cessione di volumetria edificabile, come noto, è un negozio giuridico avente a oggetto un «diritto reale atipico» ovvero il trasferimento di una determinata «cubatura» a favore di un soggetto diverso dal proprietario dell' area; detto trasferimento viene attuato con due atti, di cui uno concernente l' accordo tra le parti e il secondo concernente il provvedimento della pubblica amministrazione con il quale viene concessa la possibilità di realizzare un immobile di cubatura maggiorata, pari a quella acquistata.

Si tratta di una cessione di un diritto reale, come indicato dalle disposizioni inserite all'interno dell' art. 5, dl 70/2011 che riguardano, riguarda la disciplina tributaria, con particolare cubatura realizza un reddito diverso, se il cedente sulla base delle disposizioni contenute nell' art.

917/1986 (Tuir) ovvero un ricavo o una plusvalenza, se la cessione è eseguita da un soggetto imprenditore. Se la cessione è compiuta al di fuori dell' esercizio d' impresa, come detto, l' eventuale plusvalenza deve considerarsi come reddito diverso, di cui alla lett. b), del comma 1, dell' art. 67 del Tuir, tenendo conto che, se la detta cessione di volumetria avviene anteriormente alla cessione del terreno, la stessa spoglia l' area della propria potenzialità edificatoria, riconducendo la seconda cessione nell' ambito della prima parte della citata lett. b), con la conseguenza che si tratta di cessione di terreno non edificabile, con emersione della plusvalenza solo nell' ambito di una cessione infra-quinquennale. Nell' ambito dell' impresa, invece, la cessione rileva sempre ai fini dell' imposizione diretta, l' unica differenza è se il terreno è iscritto tra i beni merce e, di conseguenza, il corrispettivo della vendita realizza un ricavo o se lo stesso è inserito tra le immobilizzazioni e, di conseguenza, la

26 Giovedì 31 Ottobre 2013

IMPOSTE E TASSE

ItaliaOggi

L'intervento dell'Aidc di Milano sulla disciplina tributaria della cessione di volumetria

Plusvalenze, pesa l'edificabilità

La tassazione è assimilata a quella ai terreni agricoli

di FABRIZIO G. POGGIANI

Non è emersa alcuna plusvalenza tassabile per la cessione di terreni agricoli, se non si ritiene di un quinquemino dall'acquisto, se anteriormente non è stata dichiarata l'edificabilità. L'interpretazione della potenziale edificabilità riportata la tassazione nell'ambito dei terreni agricoli, come si evince dal paragrafo della lett. b) comma 1, art. 67, dpr 9/11/1986. L'Associazione italiana dotti commercialisti ed esperti contabili (Aidc) di Milano ha inviato al ministro portamenti di legge e interventi sulla disciplina tributaria della cessione di terreni agricoli non edificabili. Il contratto di cessione di valori immobili edificabili, comunque, non è più un diritto esclusivo del cessionario, ma avendo a aggiornare un diritto esclusivo del cessionario, rimasta di una determinata «rubertura» a favore di un segnale di cessione di diritti, non dell'atto, questo trasferimento viene attuato con le due, di cui una cessione di diritti, le cui parti si è il cessione concordato con la pubblica amministrazione con il quale viene concessa la possibilità di edificare su un terreno di cubatura maggiore, pena di quattro anni.

Si tratta di una cessione di diritti reale, come indicato dall'art. 1, c. 1, d. 1, d. 2, d. 3, d. 5, d. 6, d. 7, d. 8, d. 9, d. 10, d. 11, d. 12, d. 13, d. 14, d. 15, d. 16, d. 17, d. 18, d. 19, d. 20, d. 21, d. 22, d. 23, d. 24, d. 25, d. 26, d. 27, d. 28, d. 29, d. 30, d. 31, d. 32, d. 33, d. 34, d. 35, d. 36, d. 37, d. 38, d. 39, d. 40, d. 41, d. 42, d. 43, d. 44, d. 45, d. 46, d. 47, d. 48, d. 49, d. 50, d. 51, d. 52, d. 53, d. 54, d. 55, d. 56, d. 57, d. 58, d. 59, d. 60, d. 61, d. 62, d. 63, d. 64, d. 65, d. 66, d. 67, d. 68, d. 69, d. 70, d. 71, d. 72, d. 73, d. 74, d. 75, d. 76, d. 77, d. 78, d. 79, d. 80, d. 81, d. 82, d. 83, d. 84, d. 85, d. 86, d. 87, d. 88, d. 89, d. 90, d. 91, d. 92, d. 93, d. 94, d. 95, d. 96, d. 97, d. 98, d. 99, d. 100, d. 101, d. 102, d. 103, d. 104, d. 105, d. 106, d. 107, d. 108, d. 109, d. 110, d. 111, d. 112, d. 113, d. 114, d. 115, d. 116, d. 117, d. 118, d. 119, d. 120, d. 121, d. 122, d. 123, d. 124, d. 125, d. 126, d. 127, d. 128, d. 129, d. 130, d. 131, d. 132, d. 133, d. 134, d. 135, d. 136, d. 137, d. 138, d. 139, d. 140, d. 141, d. 142, d. 143, d. 144, d. 145, d. 146, d. 147, d. 148, d. 149, d. 150, d. 151, d. 152, d. 153, d. 154, d. 155, d. 156, d. 157, d. 158, d. 159, d. 160, d. 161, d. 162, d. 163, d. 164, d. 165, d. 166, d. 167, d. 168, d. 169, d. 170, d. 171, d. 172, d. 173, d. 174, d. 175, d. 176, d. 177, d. 178, d. 179, d. 180, d. 181, d. 182, d. 183, d. 184, d. 185, d. 186, d. 187, d. 188, d. 189, d. 190, d. 191, d. 192, d. 193, d. 194, d. 195, d. 196, d. 197, d. 198, d. 199, d. 200, d. 201, d. 202, d. 203, d. 204, d. 205, d. 206, d. 207, d. 208, d. 209, d. 210, d. 211, d. 212, d. 213, d. 214, d. 215, d. 216, d. 217, d. 218, d. 219, d. 220, d. 221, d. 222, d. 223, d. 224, d. 225, d. 226, d. 227, d. 228, d. 229, d. 230, d. 231, d. 232, d. 233, d. 234, d. 235, d. 236, d. 237, d. 238, d. 239, d. 240, d. 241, d. 242, d. 243, d. 244, d. 245, d. 246, d. 247, d. 248, d. 249, d. 250, d. 251, d. 252, d. 253, d. 254, d. 255, d. 256, d. 257, d. 258, d. 259, d. 260, d. 261, d. 262, d. 263, d. 264, d. 265, d. 266, d. 267, d. 268, d. 269, d. 270, d. 271, d. 272, d. 273, d. 274, d. 275, d. 276, d. 277, d. 278, d. 279, d. 280, d. 281, d. 282, d. 283, d. 284, d. 285, d. 286, d. 287, d. 288, d. 289, d. 290, d. 291, d. 292, d. 293, d. 294, d. 295, d. 296, d. 297, d. 298, d. 299, d. 300, d. 301, d. 302, d. 303, d. 304, d. 305, d. 306, d. 307, d. 308, d. 309, d. 310, d. 311, d. 312, d. 313, d. 314, d. 315, d. 316, d. 317, d. 318, d. 319, d. 320, d. 321, d. 322, d. 323, d. 324, d. 325, d. 326, d. 327, d. 328, d. 329, d. 330, d. 331, d. 332, d. 333, d. 334, d. 335, d. 336, d. 337, d. 338, d. 339, d. 340, d. 341, d. 342, d. 343, d. 344, d. 345, d. 346, d. 347, d. 348, d. 349, d. 350, d. 351, d. 352, d. 353, d. 354, d. 355, d. 356, d. 357, d. 358, d. 359, d. 360, d. 361, d. 362, d. 363, d. 364, d. 365, d. 366, d. 367, d. 368, d. 369, d. 370, d. 371, d. 372, d. 373, d. 374, d. 375, d. 376, d. 377, d. 378, d. 379, d. 380, d. 381, d. 382, d. 383, d. 384, d. 385, d. 386, d. 387, d. 388, d. 389, d. 390, d. 391, d. 392, d. 393, d. 394, d. 395, d. 396, d. 397, d. 398, d. 399, d. 400, d. 401, d. 402, d. 403, d. 404, d. 405, d. 406, d. 407, d. 408, d. 409, d. 410, d. 411, d. 412, d. 413, d. 414, d. 415, d. 416, d. 417, d. 418, d. 419, d. 420, d. 421, d. 422, d. 423, d. 424, d. 425, d. 426, d. 427, d. 428, d. 429, d. 430, d. 431, d. 432, d. 433, d. 434, d. 435, d. 436, d. 437, d. 438, d. 439, d. 440, d. 441, d. 442, d. 443, d. 444, d. 445, d. 446, d. 447, d. 448, d. 449, d. 450, d. 451, d. 452, d. 453, d. 454, d. 455, d. 456, d. 457, d. 458, d. 459, d. 460, d. 461, d. 462, d. 463, d. 464, d. 465, d. 466, d. 467, d. 468, d. 469, d. 470, d. 471, d. 472, d. 473, d. 474, d. 475, d. 476, d. 477, d. 478, d. 479, d. 480, d. 481, d. 482, d. 483, d. 484, d. 485, d. 486, d. 487, d. 488, d. 489, d. 490, d. 491, d. 492, d. 493, d. 494, d. 495, d. 496, d. 497, d. 498, d. 499, d. 500, d. 501, d. 502, d. 503, d. 504, d. 505, d. 506, d. 507, d. 508, d. 509, d. 510, d. 511, d. 512, d. 513, d. 514, d. 515, d. 516, d. 517, d. 518, d. 519, d. 520, d. 521, d. 522, d. 523, d. 524, d. 525, d. 526, d. 527, d. 528, d. 529, d. 530, d. 531, d. 532, d. 533, d. 534, d. 535, d. 536, d. 537, d. 538, d. 539, d. 540, d. 541, d. 542, d. 543, d. 544, d. 545, d. 546, d. 547, d. 548, d. 549, d. 550, d. 551, d. 552, d. 553, d. 554, d. 555, d. 556, d. 557, d. 558, d. 559, d. 560, d. 561, d. 562, d. 563, d. 564, d. 565, d. 566, d. 567, d. 568, d. 569, d. 570, d. 571, d. 572, d. 573, d. 574, d. 575, d. 576, d. 577, d. 578, d. 579, d. 580, d. 581, d. 582, d. 583, d. 584, d. 585, d. 586, d. 587, d. 588, d. 589, d. 590, d. 591, d. 592, d. 593, d. 594, d. 595, d. 596, d. 597, d. 598, d. 599, d. 600, d. 601, d. 602, d. 603, d. 604, d. 605, d. 606, d. 607, d. 608, d. 609, d. 610, d. 611, d. 612, d. 613, d. 614, d. 615, d. 616, d. 617, d. 618, d. 619, d. 620, d. 621, d. 622, d. 623, d. 624, d. 625, d. 626, d. 627, d. 628, d. 629, d. 630, d. 631, d. 632, d. 633, d. 634, d. 635, d. 636, d. 637, d. 638, d. 639, d. 640, d. 641, d. 642, d. 643, d. 644, d. 645, d. 646, d. 647, d. 648, d. 649, d. 650, d. 651, d. 652, d. 653, d. 654, d. 655, d. 656, d. 657, d. 658, d. 659, d. 660, d. 661, d. 662, d. 663, d. 664, d. 665, d. 666, d. 667, d. 668, d. 669, d. 670, d. 671, d. 672, d. 673, d. 674, d. 675, d. 676, d. 677, d. 678, d. 679, d. 680, d. 681, d. 682, d. 683, d. 684, d. 685, d. 686, d. 687, d. 688, d. 689, d. 690, d. 691, d. 692, d. 693, d. 694, d. 695, d. 696, d. 697, d. 698, d. 699, d. 700, d. 701, d. 702, d. 703, d. 704, d. 705, d. 706, d. 707, d. 708, d. 709, d. 710, d. 711, d. 712, d. 713, d. 714, d. 715, d. 716, d. 717, d. 718, d. 719, d. 720, d. 721, d. 722, d. 723, d. 724, d. 725, d. 726, d. 727, d. 728, d. 729, d. 730, d. 731, d. 732, d. 733, d. 734, d. 735, d. 736, d. 737, d. 738, d. 739, d. 740, d. 741, d. 742, d. 743, d. 744, d. 745, d. 746, d. 747, d. 748, d. 749, d. 750, d. 751, d. 752, d. 753, d. 754, d. 755, d. 756, d. 757, d. 758, d. 759, d. 7510, d. 7511, d. 7512, d. 7513, d. 7514, d. 7515, d. 7516, d. 7517, d. 7518, d. 7519, d. 7520, d. 7521, d. 7522, d. 7523, d. 7524, d. 7525, d. 7526, d. 7527, d. 7528, d. 7529, d. 7530, d. 7531, d. 7532, d. 7533, d. 7534, d. 7535, d. 7536, d. 7537, d. 7538, d. 7539, d. 75310, d. 75311, d. 75312, d. 75313, d. 75314, d. 75315, d. 75316, d. 75317, d. 75318, d. 75319, d. 75320, d. 75321, d. 75322, d. 75323, d. 75324, d. 75325, d. 75326, d. 75327, d. 75328, d. 75329, d. 75330, d. 75331, d. 75332, d. 75333, d. 75334, d. 75335, d. 75336, d. 75337, d. 75338, d. 75339, d. 75340, d. 75341, d. 75342, d. 75343, d. 75344, d. 75345, d. 75346, d. 75347, d. 75348, d. 75349, d. 75350, d. 75351, d. 75352, d. 75353, d. 75354, d. 75355, d. 75356, d. 75357, d. 75358, d. 75359, d. 75360, d. 75361, d. 75362, d. 75363, d. 75364, d. 75365, d. 75366, d. 75367, d. 75368, d. 75369, d. 75370, d. 75371, d. 75372, d. 75373, d. 75374, d. 75375, d. 75376, d. 75377, d. 75378, d. 75379, d. 75380, d. 75381, d. 75382, d. 75383, d. 75384, d. 75385, d. 75386, d. 75387, d. 75388, d. 75389, d. 75390, d. 75391, d. 75392, d. 75393, d. 75394, d. 75395, d. 75396, d. 75397, d. 75398, d. 75399, d. 753100, d. 753101, d. 753102, d. 753103, d. 753104, d. 753105, d. 753106, d. 753107, d. 753108, d. 753109, d. 753110, d. 753111, d. 753112, d. 753113, d. 753114, d. 753115, d. 753116, d. 753117, d. 753118, d. 753119, d. 753120, d. 753121, d. 753122, d. 753123, d. 753124, d. 753125, d. 753126, d. 753127, d. 753128, d. 753129, d. 753130, d. 753131, d. 753132, d. 753133, d. 753134, d. 753135, d. 753136, d. 753137, d. 753138, d. 753139, d. 753140, d. 753141, d. 753142, d. 753143, d. 753144, d. 753145, d. 753146, d. 753147, d. 753148, d. 753149, d. 753150, d. 753151, d. 753152, d. 753153, d. 753154, d. 753155, d. 753156, d. 753157, d. 753158, d. 753159, d. 753160, d. 753161, d. 753162, d. 753163, d. 753164, d. 753165, d. 753166, d. 753167, d. 753168, d. 753169, d. 753170, d. 753171, d. 753172, d. 753173, d. 753174, d. 753175, d. 753176, d. 753177, d. 753178, d. 753179, d. 753180, d. 753181, d. 753182, d. 753183, d. 753184, d. 753185, d. 753186, d. 753187, d. 753188, d. 753189, d. 753190, d. 753191, d. 753192, d. 753193, d. 753194, d. 753195, d. 753196, d. 753197, d. 753198, d. 753199, d. 753200, d. 753201, d. 753202, d. 753203, d. 753204, d. 753205, d. 753206, d. 753207, d. 753208, d. 753209, d. 753210, d. 753211, d. 753212, d. 753213, d. 753214, d. 753215, d. 753216, d. 753217, d. 753218, d. 753219, d. 753220, d. 753221, d. 753222, d. 753223, d. 753224, d. 753225, d. 753226, d. 753227, d. 753228, d. 753229, d. 753230, d. 753231, d. 753232, d. 753233, d. 753234, d. 753235, d. 753236, d. 753237, d. 753238, d. 753239, d. 753240, d. 753241, d. 753242, d. 753243, d. 753244, d. 753245, d. 753246, d. 753247, d. 753248, d. 753249, d. 753250, d. 753251, d. 753252, d. 753253, d. 753254, d. 753255, d. 753256, d. 753257, d. 753258, d. 753259, d. 753260, d. 753261, d. 753262, d. 753263, d. 753264, d. 753265, d. 753266, d. 753267, d. 753268, d. 753269, d. 753270, d. 753271, d. 753272, d. 753273, d. 753274, d. 753275, d. 753276, d. 753277, d. 753278, d. 753279, d. 753280, d. 753281, d. 753282, d. 753283, d. 753284, d. 753285, d. 753286, d. 753287, d. 753288, d. 753289, d. 753290, d. 753291, d. 753292, d. 753293, d. 753294, d. 753295, d. 753296, d. 753297, d. 753298, d. 753299, d. 753300, d. 753301, d. 753302, d. 753303, d. 753304, d. 753305, d. 753306, d. 753307, d. 753308, d. 753309, d. 753310, d. 753311, d. 753312, d. 753313, d. 753314, d. 753315, d. 753316, d. 753317, d. 753318, d. 753319, d. 753320, d. 753321, d. 753322, d. 753323, d. 753324, d. 753325, d. 753326, d. 753327, d. 753328, d. 753329, d. 753330, d. 753331, d. 753332, d. 753333, d. 753334, d. 753335, d. 753336, d. 753337, d. 753338, d. 753339, d. 753340, d. 753341, d. 753342, d. 753343, d. 753344, d. 753345, d. 753346, d. 753347, d. 753348, d. 753349, d. 753350, d. 753351, d. 753352, d. 753353, d. 753354, d. 753355, d. 753356, d. 753357, d. 753358, d. 753359, d. 753360, d. 753361, d. 753362, d. 753363, d. 753364, d. 753365, d. 753366, d. 753367, d. 753368, d. 753369, d. 753370, d. 753371, d. 753372, d. 753373, d. 753374, d. 753375, d. 753376, d. 753377, d. 753378, d. 753379, d. 753380, d. 753381, d. 753382, d. 753383, d. 753384, d. 753385, d. 753386, d. 753387, d. 753388, d. 753389, d. 753390, d. 753391, d. 753392, d. 753393, d. 753394, d. 753395, d. 753396, d. 753397, d. 753398, d. 753399, d. 7533100, d. 7533101, d. 7533102, d. 7533103, d. 7533104, d. 7533105, d. 7533106, d. 7533107, d. 7533108, d. 7533109, d. 7533110, d. 7533111, d. 7533112, d. 7533113, d. 7533114, d. 7533115, d. 7533116, d. 7533117, d. 7533118, d. 7533119, d. 75331100, d. 75331101, d. 75331102, d. 75331103, d. 75331104, d. 75331105, d. 75331106, d. 75331107, d. 75331108, d. 75331109, d. 75331110, d. 75331111, d. 75331112, d. 75331113, d. 75331114, d. 75331115, d. 75331116, d. 75331117, d. 75331118, d. 75331119, d. 753311100, d. 753311101, d. 753311102, d. 753311103, d. 753311104, d. 753311105, d. 753311106, d. 753311107, d. 753311108, d. 753311109, d. 753311110, d. 753311111, d. 753311112, d. 753311113, d. 753311114, d. 753311115, d. 753311116, d. 753311117, d. 753311118, d. 753311119, d. 7533111100, d. 7533111101, d. 7533111102, d. 7533111103, d. 7533111104, d. 7533111105, d. 7533111106, d. 7533111107, d. 7533111108, d. 7533111109, d. 7533111110, d. 7533111111, d. 7533111112, d. 7533111113, d. 7533111114, d. 7533111115, d. 7533111116, d. 7533111117, d. 7533111118, d. 7533111119, d. 75331111100, d. 75331111101, d. 75331111102, d. 75331111103, d. 75331111104, d. 75331111105, d. 75331111106, d. 75331111107, d. 75331111108, d. 75331111109, d. 75331111110, d. 75331111111, d. 75331111112, d. 75331111113, d. 75331111114, d. 75331111115, d. 75331111116, d. 75331111117, d. 75331111118, d. 75331111119, d. 753311111100, d. 753311111101, d. 753311111102, d. 753311111103, d. 753311111104, d. 753311111105, d. 753311111106, d. 753311111107, d. 753311111108, d. 753311111109, d. 753311111110, d. 753311111111, d. 753311111112, d. 753311111113, d. 753311111114, d. 753311111115, d. 753311111116, d. 753311111117, d. 753311111118, d. 753311111119, d. 7533111111100, d. 7533111111101, d. 7533111111102, d. 7533111111103, d. 7533111111104, d. 7533111111105, d. 7533111111106, d. 7533111111107, d. 7533111111108, d. 7533111111109, d. 7533111111110, d. 7533111111111, d. 7533111111112, d. 7533111111113, d. 7533111111114, d. 7533111111115, d. 7533111111116, d. 7533111111117, d. 7533111111118, d. 7533111111119, d. 75331111111100, d. 75331111111101, d. 75331111111102, d. 75331111111103, d. 75331111111104, d. 75331111111105, d. 75331111111106, d. 75331111111107, d. 75331111111108, d. 75331111111109, d. 75331111111110, d. 75331111111111, d. 75331111111112, d. 75331111111113, d. 75331111111114, d. 75331111111115, d. 75331111111116, d. 75331111111117, d. 75331111111118, d. 75331111111119, d. 753311111111100, d. 753311111111101, d. 753311111111102, d. 753311111111103, d. 753311111111104, d. 753311111111105, d. 753311

cessione realizza una plusvalenza patrimoniale, ai sensi dell' art. 86 del Tuir, con possibilità di rateizzazione (cinque esercizi) ai fini fiscali, se il bene ceduto è stato detenuto da più di tre anni. Ai fini dell' imposta regionale sulle attività produttive (Irap), la disciplina applicabile al ricavo o alla plusvalenza risulta analoga a quella prescritta per la cessione della piena proprietà.

Con riferimento alla determinazione della plusvalenza, per le persone fisiche o meglio, per le cessioni della volumetria al di fuori dell' ambito imprenditoriale, si deve far riferimento al comma 2, dell' art. 68 del Tuir e, nel caso di assenza di un valore di acquisto «autonomo» della stessa, l' associazione segnala la possibile applicazione di un criterio, se la destinazione urbanistica del terreno e l' **entità** della cubatura sono pressoché identiche tra quella al momento dell' acquisto e quella alla successiva rivendita, che è il seguente: costo del diritto di edificabilità = valore della cubatura ceduta al momento della vendita : valore del terreno edificabile al momento della vendita (X%) e prezzo di acquisto del terreno moltiplicato per il precedente coefficiente (X%). Con riferimento all' imposizione indiretta, il documento si limita a evidenziare che l' Iva si rende applicabile nell' aliquota ordinaria (attuale 22%) se il cedente è soggetto passivo di detta imposta (impresa) ovvero, negli altri casi, si rende applicabile l' imposta di registro proporzionale con le aliquote specifiche inerenti ai trasferimenti immobiliari, come prescritto dall' art. 1, della tariffa, Parte «I», allegata al dpr n. 131/1986 (Tur), oltre alle imposte d' atto (ipotecaria e catastale).

© Riproduzione riservata.

Fabrizio G. Poggiani

reclamano anche un riscontro sull'affermazione, prevista dalla Relazione tecnica del provvedimento, che i comuni possono stabilire, in alternativa, che la base imponibile sia costituita dalla superficie determinata dalla Tari (imposta sui rifiuti che, insieme alla Tasi, dal 2014 confluirà in un unico tributo, il Trise) perché, sottolineano, essa «avrebbe riflessi sull'attendibilità della stima».

© Riproduzione riservata.

Simona D'Alessio

scattano responsabilità erariali e dirigenziali per i dirigenti che abbiano violato le previsioni dell' articolo 36 del dlgs 165/2001.

Invece, per assumere a tempo indeterminato, non occorre alcuna motivazione, ma solo (si fa per dire) rispettare i limiti finanziari ed al turnover, posti dalle norme.

Stando così le cose, allora, potrebbe risultare semplice aggirare le norme ed acquisire prestazioni di lavoro a termine, non soggette a limiti del turnover, ma solo al contenimento della spesa entro il limite del 50% di quella sostenuta nel 2009, per altro non rigidamente operante per regioni ed **enti locali**, invece di contratti a tempo indeterminato, utilizzando senza limiti l' espediente di bandire concorsi per lavori a tempo indeterminato e stipulando, invece, contratti a termine.

Nessuno potrebbe eccepire alcuna violazione ai limiti e vincoli previsti dall' articolo 36 al ricorso al lavoro a termine. E, tuttavia, una simile prassi potrebbe sortire comunque l' effetto di costruire una nuova tipologia di precari nel pubblico impiego: lavoratori che hanno acquisito il diritto a un' assunzione a tempo indeterminato, ma che potrebbero vedersi per lungo tempo impiegati solo a termine.

Il tempo di impiego è la variabile che il legislatore non ha preso in considerazione. La nuova fattispecie introdotta potrebbe indurre a considerare applicabile per queste particolari assunzioni i principi previsti dalle norme del dlgs 368/2001 in tema di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, nel caso di superamento del limite massimo dei 36 mesi consentito dalla legge o dell' ulteriore termine previsto da accordi collettivi, qualora vi sia un rinnovo concordato tra datore e lavoratore.

Tali disposizioni, ai sensi dell' articolo 36, comma 5, del dlgs 165/2001, non posso operare nell' ambito del rapporto di lavoro pubblico. Tuttavia, qualora un vincitore di un concorso a tempo indeterminato, assunto a termine, si vedesse reiterare l' assunzione a tempo determinato per periodi prolungati potrebbe pretendere l' applicazione della «tutela reale» prevista dal dlgs 368/2001, per evitare che la sua assunzione a tempo determinato risulti solo un espediente.

La legge di conversione del dl 101/2013 meriterebbe un' immediata integrazione e modifica, per disciplinare meglio il vuoto operativo che ha creato.

© Riproduzione riservata.

Luigi Oliveri